



ACLIVARESE

#3 2025

PRIMO PIANO

PAG. 4

**VOCI E VOLTI DALLA
CAROVANA A RAFAH**

.....

INSERTO

**BILANCIO SOCIALE 2024
ACLI VARESE APS**

**VITE AI
MARGINI:
PAROLE AL
CENTRO**



ACLI Varese n.3 luglio 2025

Chiuso in redazione il
7/07/2025

Periodico trimestrale di attualità,
riflessione e informazione delle
ACLI provinciali di Varese.

www.aclivarese.org

Registro Stampa:

Tribunale di Varese n.234

Direzione e redazione:

via Speri Della Chiesa n.9
21100 - Varese
tel. 0332.281204

Stampa tipografica:

Magicgraph, via Galvani n. 2bis
21052 - Busto Arsizio (VA)

Direttore responsabile:

Tiziano Latini

Redazione:

Francesca Botta, Caterina
Santinon, Federica Vada

Progetto grafico:

Federica Vada

Hanno collaborato:

Filippo Cardaci, Marco Calvetto,
Italo Sandrini, Niccolò Comerio,
Cosetta Pulimanti, Massimiliano
Quigliatti, Alen Frasci, Gabriele
Rizzato, Emanuela Bonicalzi,
Omaira Fahimi, Francesco
Cavallone, Paola Toniolo, Roberto
Albertini, Dario Cecchin, Giorgio
Pozzi, Roberto Andervill, Ignazio
Brambilla Pisoni, Renato Latini,
Rosalba Biagiotti, il Centro
Turistico ACLI di Cassano
Magnagno, Gallarate e Varese.

Garanzia di tutela dei dati personali: i dati degli
abbonati e dei lettori saranno trattati nel pieno
rispetto dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679
(GDPR). Tali dati, elaborati elettronicamente,
potranno essere utilizzati a scopo promozionale e,
in qualsiasi momento l'interessato potrà richiedere
la rettifica e la cancellazione dei propri dati
scrivendo a: ACLI - via Speri Della Chiesa Jemoli
n.9 - 21100 Varese.



SOMMARIO

EDITORIALE	3
PRIMO PIANO	
VOCI E VOLTI DALLA CAROVANA DI RAFAH	4
APPROFONDIMENTO	
LAVORO POVERO: QUANDO I NUMERI RACCONTANO LA PRECARIETÀ	6
PATRONATO ACLI	
ASSEGNO DI INCLUSIONE IN SCADENZA?	8
SAF ACLI VARESE	
BOLLETTE PIÙ LEGGERE: ARRIVA IL CONTRIBUTO	9
FACILITAZIONE DIGITALE	
UN'ESTATE PIÙ SMART CON L'APP IO	10
ORIZZONTE LAVORO	
LAVORO INTERINALE: LUCE E OMBRE	11
FONDAZIONE ENAIP LOMBARDIA	
SIVIGLIA, TIROCINIO E SOGNI: LA STORIA DI OMAIMA	9
INSERTO CENTRALE	
BILANCIO SOCIALE 2024 ACLI VARESE APS	
AVAL	
LA BIBLIOTECA ERRANTE "IN FORMAZIONE"	13
UNIONE SPORTIVA ACLI VARESE	
LA RETE CHE UNISCE	14



13



18

EDITORIALE

Viviamo un tempo attraversato da tensioni profonde e dilanianti: conflitti che si moltiplicano, crisi internazionali che si accavallano, armi che parlano più forte delle parole. In tante parti del mondo (anche da noi?) la diplomazia è in ritirata, il dialogo è zittito dal rumore della violenza. E quello che più colpisce, che più sconcerta, è lo stile di chi ha in mano le leve del potere: non più politici che cercano la pace, ma uomini - spesso uomini soli al comando - che usano un linguaggio aggressivo, sfrontato, volgare. Come se il compito di governare potesse coincidere con la capacità di imporsi, di umiliare l'altro, di mostrare i muscoli. È il tempo dei bulli, e non è una buona notizia.

Perché questo modo di esercitare il potere non resta confinato nelle stanze del potere: si annida, si diffonde, inquina anche la nostra vita quotidiana. I toni si fanno sempre più duri, la tensione più palpabile. Siamo diventati tutti un po' più impazienti, più diffidenti, più soli. E questo produce, ogni giorno, piccole e grandi forme di violenza: nei rapporti familiari, nei luoghi di lavoro, nei servizi, nelle relazioni tra le persone, sui social. Violenza che spesso non fa notizia, ma che lascia spesso segni profondi nelle persone colpite. E, come sempre, a pagare il prezzo più alto sono i più fragili.

Penso, per esempio, a chi vive nella precarietà, nel bisogno, nella paura, a chi fa fatica ad arrivare a fine mese, a chi, pur lavorando, resta povero. Sì, perché oggi il tema enorme da affrontare è (anche) questo: il lavoro povero. Un ossimoro solo apparente, che invece racconta una realtà ormai molto diffusa, anche sul nostro territorio, come ci raccontano i dati su questo numero. Lavoratrici e lavoratori che, pur avendo un impiego, non riescono a garantirsi una vita dignitosa. Che vivono nell'ansia costante del futuro. Che spesso rinunciano a rivendicare diritti, per paura di perdere quel poco che hanno. Che si sentono soli, abbandonati, invisibili, senza cure (in tutti i sensi).

Come ACLI, anche a Varese, stiamo dedicando sempre più attenzione a questo fenomeno. Lo facciamo perché crediamo che proprio in tempi incerti sia necessario ribadire un principio semplice ma essenziale: nessuno si salva da solo. E soprattutto: nessuno deve essere lasciato indietro. La tenuta di una comunità, di una società, si misura dalla capacità di proteggere i più deboli, non dal successo dei più forti.

Ecco perché dobbiamo ritrovare un altro stile, un'altra postura. Servono parole diverse, gesti diversi. Servono luoghi dove si costruisce fiducia, dove si cura la coesione sociale, dove si promuove il bene comune. Servono cittadini che non si rassegnano alla logica del più forte, del bullo. Servono, oggi più che mai, corpi intermedi vivi e credibili, capaci di tessere relazioni, di accompagnare le persone, di generare comunità. È la nostra responsabilità, come ACLI. È il nostro impegno, oggi più urgente che mai.

ACLI ARTE E SPETTACOLO

LA LUNGA CORSA **15**

ACLI TERRA

TERRA BRUCIATA **16**

STILI DI VITA

UN'ALTRA ECONOMIA È POSSIBILE **17**

SCUOLA DI ITALIANO

INSIEME, PAROLA PER PAROLA **18**

DAI CIRCOLI

CENTRO TURISTICO ACLI **24**

MOSTRE - LIBRI - FILM

26

COS'È UN QR-CODE?

In alcune pagine del giornale troverai dei piccoli riquadri: sono QR-code, codici che puoi inquadrare con la fotocamera dello smartphone per accedere subito a contenuti extra online.

Se il tuo telefono non li riconosce, puoi scaricare un'app gratuita per leggerli.

Segui i QR-code e porta la lettura un po' più in là!



/ di **Filippo Cardaci**
presidente provinciale ACLI



VOCI E VOLTI DALLA CAROVANA A RAFAH

Rompere il silenzio su Gaza: questo l'obiettivo della *Carovana Solidale* che lo scorso maggio ha raggiunto il valico di Rafah con una delegazione di parlamentari, ONG, giornalisti, accademici ed esperti di diritto internazionale.

"IL SILENZIO DIVENTA COMPLICITÀ ALLA INAZIONE DEI GOVERNI CHE NON STANNO FACENDO NULLA PER INTERROMPERE QUELLI CHE SONO I CRIMINI CONTRO L'UMANITÀ NELLA STRISCIA. A GAZA C'È UNA CRISI UMANITARIA MA C'È ANCHE UNA CRISI DELL'UMANITÀ, UNA CRISI DELL'OCCIDENTE CHE VEDE FALLIRE IL SUO MODELLO DI DIRITTO E DI GIUSTIZIA COSTRUITO NEGLI ANNI".

Queste le parole di Marco Calvetto, Presidente nazionale IPSIA ONG che, insieme a Italo Sandrini - Vicepresidente nazionale ACLI, ha partecipato all'iniziativa. Riportiamo il loro diario di viaggio.



UNA CAROVANA SOLIDALE VERSO RAFAH 18 MAGGIO 2025

Al Arish ha il fascino decadente di una città il cui futuro è stato portato via dalla storia.

Per raggiungerla ci si impiega più di 7 ore dal Cairo, nonostante in alcuni tratti la strada, che taglia dritta il deserto del Sinai, sia larga anche 4 corsie. È il tratto di congiunzione fra Oriente ed Occidente, è l'Asia che incontra l'Africa, un'incisione, il Suez, nata per favorire i transiti, oggi un susseguirsi di check point. Modernissimi car scanner si accompagnano a controlli visivi dei passaporti; passaggi o fermate vengono lasciate all'umore del soldato di turno. Il paesaggio intorno è un susseguirsi di pochi campi strappati al deserto, dune esplorate da draghe in cerca di non si sa cosa, presidi fortificati custoditi da blindati, scheletri di cemento promessa non mantenuta alle povere casupole di fango e lamiera.

Un viaggio lungo in cui risuonano le storie dei Palestinesi rifugiatisi Al Cairo ascoltate il giorno precedente: l'abbandono continuo delle proprie case, la distruzione dei campi coltivati, i viaggi interminabili di anziani e disabili verso zone non ancora bombardate, notti all'addiaccio e al freddo, parenti abbandonati, amici scomparsi, sete, ricerche vane di angoli dove fare i propri bisogni... Storie terribili, storie che conosciamo troppo bene per non avvertirle come un'accusa.

Ascoltiamo e vediamo tutto da 19 mesi, mentre distrattamente scorriamo le notizie, mettiamo *like* sui social o ci dilettiamo in saccenti ricostruzioni storiche o giuridiche, mentre l'umanità muore

Al Arish trasmette la calma del mare al tramonto, verso la spiaggia solo un pacifico sciabordio di onde rompe il silenzio. Improvviso, però, un rumore sordo fa tremare la terra. Difficile dire cosa sia stato, ma ci ricorda che a 50 km da lì c'è il Valico di Rafah. Il cancello a quello che è diventato l'Inferno di Gaza.

Il rumore delle bombe e le parole dei palestinesi di Gaza distolgono dalla serenità della notte sul mare, ma pare non scalfiggano il silenzio intorno agli oltre 100 morti al giorno di Gaza e la pervicace volontà di quasi tutti i governi all'inazione per fermare i crimini commessi dal governo israeliano. Un silenzio e un'inazione che stanno diventando complicità.

Silenzio, complicità, blocco degli aiuti con la propaganda sono, forse, le armi più sofisticate messe in campo oggi dal governo israeliano.

Armi con cui stanno consapevolmente costruendo i nemici del proprio futuro, perché a Gaza sono già oltre 20.000 gli orfani; armi per disinnescare qualunque intervento futuro dell'Occidente, che sta abiurando e perdendo la sua unica fonte di credibilità, la tutela dei diritti umani e la fiducia nelle istituzioni internazionali; armi, infine, per "snervare" gli avversari, perché impedire il passaggio degli aiuti umanitari vuol dire usare la fame per ridurre un popolo ad una massa indistinta di individui, l'uno contro l'altro affamato senza più la possibilità di costruire un futuro intorno allo spezzare il pane insieme.

C'è ancora tempo per Gaza? C'è ancora tempo perché il diritto torni a prevalere sulla legge del più forte?

È una bella giornata ad Al Arish. I partecipanti alla Carovana Solidale si muovono al ritmo del risveglio di una giornata di mare fra reciproche domande se veramente i rumori sordi della notte fossero bombe. Uno di questi ha fatto tremare i vetri delle nostre stanze rendendo pleonastico il senso delle domande, ma risaltandone la funzione scaramantica. D'altronde fra noi, generazione di dimentichi privilegiati, pochi hanno avuto la ventura nella propria vita di sentire e riconoscere il rumore delle bombe. La strada verso il valico è quasi completamente fiancheggiata da un alto muro di cemento, posto, dicono, ad eventuale difesa del confine. Il dispiegarsi continuo dei blocchi di cemento e la vicinanza con la strada carrabile trasmettono un'immediata sensazione di oppressione costringendo il nostro sguardo a spostarsi e perdersi nel paesaggio parzialmente antropizzato del deserto del Sinai. Attraversata la parte egiziana della città di Rafah che, come noi, si sta lentamente svegliando, percorriamo, scortati, il lungo rettilineo che conduce al valico. A differenza della strada che porta a Rafah, nessun controllo ulteriore, come se non fosse più necessario sorvegliare l'ampia strada che va verso il nulla. Il Valico di Rafah è uno dei soli 3 passaggi nella barriera che delimita

la Striscia di Gaza. Un tempo da questi passavano gli approvvigionamenti per garantire vita, attività produttive e commerci degli oltre due milioni di abitanti. Di quei movimenti restano, oggi, solo ampi spazi vuoti e i ricordi di chi anche solo un anno fa ha potuto arrivare al Varco.

Al valico oltre i militari ci accolgono schierati gli operatori della mezza luna rossa e i sanitari addetti al servizio ambulanze. Continuano a ripetere che loro sarebbero pronti da subito a far partire le migliaia di metri cubi di aiuti fermi nelle *warehouse* e a descrivere le procedure di accoglienza e assistenza dei malati e feriti che potessero uscire dal valico. Mentre ci parlano e giriamo smarriti nel piazzale vuoto davanti alla porta del valico, risuonano in maniera irregolare ma continua i boati dei bombardamenti che martellano il sud della Striscia, ad Al Mawasi, Khan Yunis... Un'area ristretta dove si dice che il governo israeliano vorrebbe concentrare gran parte degli abitanti di un territorio che nella dimensione ordinaria di 360 kmq era già fra le più densamente abitate al mondo. Lasciare il valico nella sua desolazione trasmette un'intensa sensazione di estremo saluto, che si trasforma in inutilità, frustrazione, rabbia. Un vuoto che ti invade, ti svuota e ti lascia senza parole. Il valico è un'alternanza di vuoto e pieno. Alla sensazione di "vuoto", fisico e di senso, che trasmette la porta di quello che sembra ormai

essere un mausoleo, fanno da contraltare decine di migliaia di metri cubi di aiuti, stoccati a deperire sotto il sole mediorientale. Si dice che siano almeno 120.000 i metri cubi di aiuti accumulati, la distanza fra Torino e Milano, in attesa che sia troppo tardi per essere di una qualche utilità.

In questi spazi le linee rette che definiscono confini, strade, sono anche il contraltare di quello che è il groviglio di Gaza. Un groviglio in cui ci si perde e ci si ingarbuglia proprio come il popolo ebraico in uscita dall'Egitto.

Gaza è l'umanità che si sgretola; la vendetta che diventa principio; il diritto che diventa arbitrio.

La ragione che lascia spazio all'opportunismo, tomba dell'ordinamento internazionale; è la sensazione di quanti si svegliano spaventati dalla ripugnanza della propria inutilità.

Ma Gaza è anche chi prova a rompere il silenzio e dare speranza a chi la sta perdendo; chi contesta e si dissocia da Hamas; i disertori e le persone israeliane che da mesi chiedono la fine delle ostilità e il rientro degli ostaggi; le esperienze di riconciliazione che resistono nonostante tutto; la Corte Penale Internazionale che lentamente prosegue il suo lavoro. •



LAVORO POVERO: QUANDO I NUMERI RACCONTANO LA PRECARIETÀ

di **Niccolò Comerio**
/ Ricercatore in Politica Economica

In un Paese in cui il tasso di disoccupazione è in calo e l'occupazione sembra in ripresa, parlare di lavoro povero può sembrare paradossale. Eppure, i dati più recenti mostrano una realtà ben più complessa: sempre più persone, pur essendo occupate, vivono in condizioni di precarietà economica e sociale. Si tratta della condizione dei cosiddetti "working poor", una fascia della popolazione che lavora, senza però riuscire a superare stabilmente la soglia della povertà.

UN'EUROPA SEMPRE PIÙ DISEGUALE

Secondo gli ultimi dati Eurostat, nel 2023 ben 93,3 milioni di cittadini dell'Unione Europea sono risultati a rischio di povertà o esclusione sociale, pari al 21% della popolazione; l'Italia si colloca tra quelli con una percentuale più elevata (23,1%), equivalente a 13,5 milioni di persone.

Tre le dimensioni di esclusione sociale mappate, a indicare la complessità del fenomeno.

- 1 RISCHIO DI POVERTÀ:** reddito disponibile inferiore al 60% del reddito mediano nazionale dopo i trasferimenti sociali.
- 2 BASSA INTENSITÀ LAVORATIVA:** adulti che hanno lavorato per il 20% o meno del potenziale nei 12 mesi precedenti.
- 3 GRAVE DEPRIVAZIONE MATERIALE E SOCIALE:** include chi non può permettersi almeno 7 dei 13 elementi ritenuti essenziali per una vita dignitosa (es. riscaldare casa, mangiare carne o pesce a giorni alterni, comprare abiti nuovi).

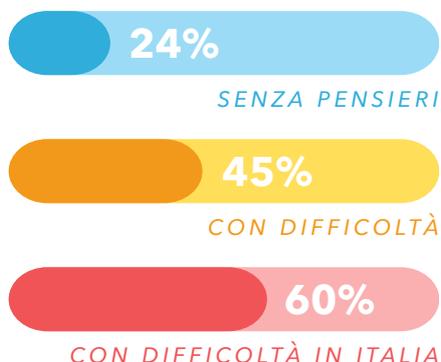
RISCHIO ESCLUSIONE SOCIALE



Il rischio di esclusione sociale non è tuttavia distribuito in modo uniforme: è maggiore per le donne (21,9% contro il 20% degli uomini), tra i giovani adulti tra i 18 e i 24 anni (26,2%), e soprattutto tra le persone disoccupate, per cui il rischio sale al 66,6%. Tale quota è decisamente più contenuta tra i pensionati (18,1%) e tra gli occupati (10,9%), una percentuale che racchiude proprio i "working poor".

Un altro indicatore utile per capire la condizione delle famiglie europee è la capacità percepita di arrivare a fine mese. Secondo Eurostat, nel 2023 solo il 24% delle famiglie dichiarava di farlo facilmente o molto facilmente, mentre il 45% segnalava almeno qualche difficoltà. In Italia tale percentuale sfiora il 60%, un dato che colloca il paese tra i peggiori e molto distante da paesi come Paesi Bassi, Germania, Svezia, Lussemburgo e Finlandia, dove circa solo un quarto delle famiglie incontra difficoltà.

EQUILIBRIO FINANZIARIO



PIÙ LAVORO, MA MENO STABILE E PEGGIO PAGATO

Il mercato del lavoro italiano mostra segnali di miglioramento: nel 2024, il tasso di disoccupazione si è attestato al 6,6%, mentre quello di occupazione è salito al 62,2%. Tuttavia, persistono disuguaglianze per età, genere e cittadinanza: giovani, donne e cittadini stranieri, soprattutto da Paesi non UE, continuano a registrare i livelli più alti di disoccupazione e più bassi di occupazione. Il lavoro irregolare resta significativo, in particolare nel Mezzogiorno, con punte del 19,6% in Calabria e intorno al 16% in Campania e Sicilia.

Un altro fattore del lavoro povero riguarda la natura dei contratti. Secondo il Ministero del Lavoro, nel 2023 è aumentato il ricorso a contratti di collaborazione (+97,7% su base annua, pari al 5,5% del totale), mentre quelli a tempo determinato rappresentano il 66,4% delle attivazioni. In calo gli indeterminati (-2,5%) e gli apprendistati (-5,0%). Aumentano, però, le trasformazioni da tempo determinato a indeterminato (+4,0%), segno di una certa fluidità nel mercato.

Nonostante l'occupazione in aumento, i salari reali sono in forte calo. Tra il 2008 e il 2024, l'Italia ha registrato la peggiore performance tra i Paesi G20, con una perdita dell'8,7% del potere d'acquisto. Solo Giappone, Spagna e Regno Unito mostrano dati simili. Tre eventi hanno inciso: la crisi del 2008-2012, la pandemia del 2020 e l'inflazione post-bellica del 2022-2023. I salari più alti hanno perso di più, tranne l'ultimo percentile, in controtendenza rispetto alla media UE.

PRODUTTIVITÀ E FORMAZIONE: GLI ASSENTI INGIUSTIFICATI

Alla base della stagnazione salariale vi è anche una crescita della produttività del lavoro molto inferiore rispetto agli altri Paesi ad alto reddito: dal 1999 al 2024, l'Italia ha registrato un calo del 3% contro una media del +30% nel resto del mondo avanzato.

Due sono i fattori chiave: l'innovazione tecnologica e la formazione continua. In entrambi i casi, l'Italia è in ritardo. Gli investimenti in ricerca e sviluppo si fermano all'1,3% del PIL, il che ci colloca in 30° posizione nella classifica che riunisce i 47 paesi più avanzati al mondo nell'innovazione. Inoltre, solo una parte limitata delle imprese, soprattutto quelle di più grandi dimensioni, offre formazione ai dipendenti; dopo un minimo storico nel 2019, la quota di imprese che propensa a farlo è risalita (25,7%), ma rimane lontana dai picchi raggiunti nel 2011 (35,0%).

CONCLUSIONI

Il lavoro povero in Italia non è più solo una condizione marginale, ma è divenuto un fenomeno strutturale. Coinvolge milioni di persone, si radica in squilibri territoriali e sociali profondi, e trova alimento in un mercato del lavoro frammentato e in un sistema produttivo poco dinamico. È sempre più necessario e urgente un cambio di passo: non bastano più interventi episodici o bonus temporanei, ma occorre un piano strutturale che investa in innovazione, formazione, qualità del lavoro e riduzione delle disuguaglianze. Solo così si potrà restituire dignità al lavoro e futuro a chi oggi fatica a immaginarlo. •

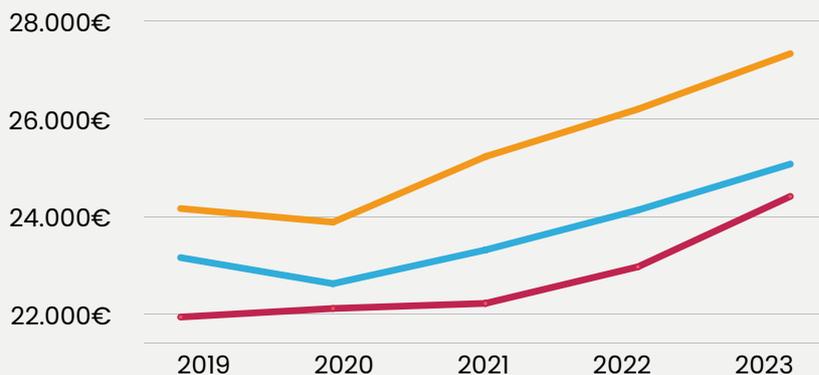


Niccolò Comerio è Ricercatore in Politica Economica presso la LIUC - Università Cattaneo e Direttore del Responsible Tourism Lab.

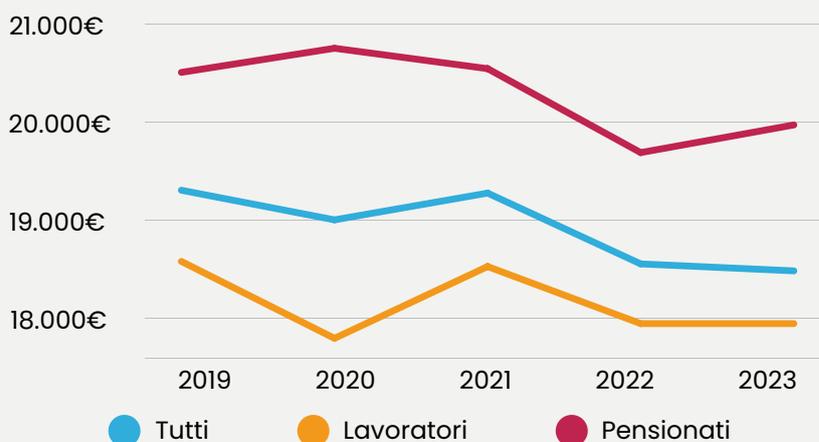
RAPPORTO OVER

Per il terzo anno consecutivo OVeR¹ ha elaborato i dati dei contribuenti che si sono recati presso i CAF ACLI della Lombardia. Le prime elaborazioni dei dichiarativi 730/2024 confermano un aumento della forbice tra ricchi e poveri, tutelati e precari, strutturati e vulnerabili. Si assottiglia inesorabilmente il ceto medio, per cui molte scelte di vita (*comprare casa, avere figli, prendersi cura dei propri cari*) diventano sempre più complesse o impattanti. Cresce anno dopo anno la difficoltà nell'accesso ai servizi di welfare (*sanità, sociale, istruzione, ecc.*) e, dunque, ai diritti. In calce sono riportati due grafici che illustrano l'andamento nell'ultimo quinquennio del **reddito nominale pro capite** (*reddito medio per persona*) e del **reddito equivalente a valore costante pro capite** (*corretto per l'inflazione e calcolato in base alla composizione del nucleo familiare*). Questi dati sono utili per comprendere l'evoluzione del potere d'acquisto e le trasformazioni della struttura reddituale delle famiglie lombarde in un contesto di crescente disuguaglianza.

REDDITO NOMINALE PROCAPITE



REDDITO EQUIVALENTE A VALORE COSTANTE PROCAPITE



Per approfondire, è possibile consultare i dati e le analisi del Rapporto su www.aclivarese.org/over oppure inquadrando il QR code.

¹OVEr - Osservatorio Vulnerabilità e Resilienza, promosso dalle ACLI lombarde insieme a IRS - Istituto per la Ricerca Sociale, in collaborazione con ARS - Associazione per la Ricerca Sociale e con il sostegno di FAP Lombardia e di diverse ACLI provinciali.

ASSEGNO DI INCLUSIONE IN SCADENZA? ECCO COME RINNOVARLO

di **Cosetta Pulimanti** / *Direttrice Patronato ACLI Varese*



L'Assegno di Inclusione (ADI) è una misura di sostegno economico introdotta dal Decreto Lavoro 2023 ed entrata in vigore il 1° gennaio 2024. Ha sostituito il Reddito di Cittadinanza ed è destinata ai nuclei familiari in condizione di fragilità economica, che includano almeno un componente minorenni, over 60 o con disabilità.

L'ADI non è soltanto un contributo economico, ma rappresenta anche uno strumento di contrasto alla povertà, grazie all'attivazione di percorsi personalizzati di inclusione sociale e lavorativa, gestiti tramite la piattaforma SIISL. Il beneficio ha una durata iniziale di 18 mesi, rinnovabile per altri 12 mesi dopo un'interruzione obbligatoria di un mese. L'importo varia in base all'ISEE e alla composizione del nucleo familiare.

Per accedere all'ADI è necessario presentare domanda all'INPS e sottoscrivere il Patto di Attivazione Digitale (PAD), oltre a rispettare gli obblighi previsti nei percorsi formativi e di accompagnamento gestiti dai servizi sociali territoriali.

SOSPENSIONE A LUGLIO: PER CHI E PERCHÉ

Per chi ha iniziato a percepire l'ADI a gennaio 2024, il primo ciclo di 18 mesi è terminato a giugno 2025. A luglio è scattata la sospensione automatica di un mese, prevista dalla normativa (art. 4 del Decreto attuativo

del Ministero del Lavoro del 13 dicembre 2023), indipendentemente dalla situazione reddituale.

Questa pausa serve a consentire al beneficiario di presentare una nuova domanda, proprio come avveniva con il Reddito di Cittadinanza.

- **Se la nuova domanda viene inviata entro luglio, l'erogazione riprenderà da agosto, senza interruzioni.**
- **Se la richiesta viene presentata ad agosto, il pagamento ripartirà a settembre, e così via.**

GUIDA AL RINNOVO DELL'ASSEGNO

Per accedere al secondo ciclo dell'ADI, è necessario presentare una nuova domanda, seguendo la stessa procedura della prima richiesta. Ovvero tramite:

- Patronato ACLI (servizio gratuito);
- oppure online, con SPID, CIE o CNS.

Non è necessario sottoscrivere un nuovo PAD, a meno che la composizione del nucleo familiare sia cambiata. In tal caso, è obbligatorio aggiornare l'iscrizione sulla piattaforma SIISL e attivare un nuovo PAD.

ASSEGNO RINNOVATO? IL COLLOQUIO RESTA OBBLIGATORIO

Una delle condizioni fondamentali per continuare a percepire il beneficio è la partecipazione al primo incontro presso il servizio sociale comunale. Entro 120 giorni dalla presentazione della nuova domanda è, infatti, obbligatorio presentarsi al colloquio iniziale. **La mancata partecipazione può determinare la decadenza dalla misura.**

RINNOVO: TOCCA AL BENEFICIARIO FARLO

Il Ministero ha previsto un sistema di promemoria tramite SMS, per ricordare ai beneficiari la scadenza del primo ciclo. Tuttavia, la mancata ricezione del messaggio non esonera dalla responsabilità di provvedere in tempo e autonomamente alla nuova richiesta. •

HAI BISOGNO DI SUPPORTO?

Siamo a disposizione per fornirti assistenza nella presentazione della domanda o nel rinnovo dell'Assegno di Inclusioni.

0332.287393
patronato@aclivarese.it

BOLLETTE PIÙ LEGGERE: ARRIVA IL CONTRIBUTO SULL'ENERGIA

di **Massimiliano Quigliatti**
Direttore di SAF ACLI Varese s.r.l.

CON L'ENTRATA IN VIGORE DELLA LEGGE, SCATTA IL VIA LIBERA ALLE NUOVE DISPOSIZIONI.

Il decreto Bollette introduce per il 2025 un contributo straordinario di 200 euro sulle forniture di energia elettrica dei clienti domestici che presentino un ISEE non superiore a 25.000 euro (per il calcolo dell'indicatore ci si può rivolgere ovviamente a CAF ACLI). Va oltretutto ricordato che tale contributo, che secondo la delibera Arera del 27 marzo verrà erogato agli aventi diritto entro il 31 luglio 2025, non modifica la vigente disciplina in tema di bonus sociali, pertanto non si sostituisce, anzi si affianca, alla triade dei già esistenti bonus acqua / luce / gas, previsti per i nuclei familiari con valore ISEE non superiore a 9.530 euro, oppure non superiore a 20.000 euro in caso di almeno 4 figli a carico. In buona sostanza, coloro che già usufruiscono dei tradizionali bonus acqua-luce-gas potranno aggiungerci il nuovo contributo straordinario da 200 euro, mentre chi non rientra nei bonus tradizionali potrebbe comunque usufruire del contributo straordinario.



NOVITÀ

Veniamo adesso al Bonus elettrodomestici. Su questo fronte il decreto Bollette conferma sostanzialmente l'impianto della misura già delineato nella manovra 2025. Si tratta cioè di un bonus che eroga, per un solo elettrodomestico, un contributo non superiore al 30% del costo di acquisto, ma comunque entro un importo-limite non superiore a 100 euro: cioè nel senso che se il 30% del prezzo di acquisto equivallesse, ad esempio, a 150 euro, il contributo massimo spendibile resterebbe comunque pari a 100 euro. L'importo viene però elevato a 200 euro se il nucleo familiare dell'acquirente presenta un ISEE non superiore alla soglia di 25.000 euro. Quindi, in estrema sintesi, tutti i nuclei - senza preoccuparsi dell'ISEE - potrebbero approfittare del contributo base del 30% entro il limite di 100 euro, mentre ci si dovrebbe dotare dell'ISEE se si volesse usufruire dello step in più entro un massimo di 200 euro.

A parte questo "scheletro" di regole, il decreto Bollette ha introdotto una modifica eliminando il requisito originariamente previsto di elettrodomestico di "classe energetica uguale o maggiore alla classe B". Al posto di questa disposizione, sarà demandato ad un apposito decreto interministeriale il compito di stabilire l'individuazione degli elettrodomestici "agevolabili" col bonus, oltre che i criteri, le modalità ed i termini, per l'assegnazione del contributo. È infine disposto, in concomitanza del nuovo acquisto, l'obbligo dello smaltimento del vecchio elettrodomestico di classe inferiore. •



DEVI RICHIEDERE O RINNOVARE L'ISEE PER ACCEDERE A BONUS, AGEVOLAZIONI O SERVIZI PUBBLICI?

SAF ACLI Varese offre un servizio completo e professionale per la compilazione della DSU (Dichiarazione Sostitutiva Unica).

COSA OFFRIAMO:

- assistenza nella raccolta e verifica dei documenti;
- compilazione e invio DSU.

IL SERVIZIO È GRATUITO E SU APPUNTAMENTO. PER FISSARNE UNO CHIAMA IL NUMERO: 0332.281357



UN'ESTATE PIÙ SMART CON L'APP IO

GESTISCI SCADENZE E DOCUMENTI DAL TUO SMARTPHONE, OVUNQUE TU SIA.

L'estate è il momento perfetto per rilassarsi, stare con la famiglia e dedicarsi a ciò che più ci piace, anche se le scadenze e le pratiche burocratiche non vanno mai in vacanza. Per fortuna c'è un modo semplice per gestirle anche sotto l'ombrellone: IO, l'app gratuita che sta diventando sempre più centrale nella vita dei cittadini italiani e permette di rendere più facile e diretta la comunicazione tra cittadini e Pubblica Amministrazione.

Attraverso l'app puoi ricevere avvisi, pagare servizi, controllare bonus e accedere a notifiche ufficiali, tutto dal tuo smartphone. Un modo comodo e sicuro per restare aggiornati.

di **Alen Frasci** / *Facilitatore digitale*



COME INIZIARE?

Per usare l'app IO servono:

- uno smartphone;
- una identità digitale (SPID o Carta d'Identità Elettronica).

COSA PUOI FARE?

L'app IO ti aiuta a ricevere messaggi e avvisi importanti, pagare tasse e multe, conservare documenti e firmare contratti, tutto in modo digitale. Ecco le funzioni principali.

MESSAGGI E NOTIFICHE

Ricevi comunicazioni ufficiali da enti pubblici (ad esempio ASL, Comune, INPS), come conferme di appuntamenti, richieste di pagamento o scadenze.

Grazie al sistema SEND, alcune notifiche ricevute sull'app IO hanno valore legale equivalente a una raccomandata con ricevuta di ritorno. Ad esempio, se il Comune ti invia una sanzione amministrativa tramite l'app IO, quella notifica è considerata legalmente consegnata a te, ma in modo molto più comodo e sicuro, direttamente sul tuo smartphone.

PAGA SERVIZI E TASSE IN POCHE PASSAGGI

Con PagoPA integrato nell'app, puoi pagare ad esempio:

- bollo auto;
- TARI;
- multe;
- tasse universitarie.

Scegli il metodo che preferisci, senza fare code.

CONSERVA I DOCUMENTI

Puoi aggiungere i tuoi documenti personali da tenere così sempre a portata di mano:

- Patente di guida;
- Tessera Sanitaria;
- Carta Europea della Disabilità.

Hanno lo stesso valore legale delle versioni cartacee.

FIRMA DOCUMENTI

Se un ente pubblico ti invia un contratto o un documento da firmare, puoi farlo digitalmente in modo sicuro direttamente dall'app, senza stampare.

AGEVOLAZIONI

Se hai tra 18 e 35 anni (o vuoi segnalarlo ai tuoi figli o ai tuoi nipoti), tramite l'app IO puoi attivare la Carta Giovani Nazionale, che offre sconti su viaggi, cultura, sport e formazione.

CON L'APP IO L'ESTATE DIVENTA PIÙ SMART: MENO CODE, MENO CARTA E PIÙ TEMPO PER TE! •

NON TI SENTI PRATICO? RIVOLGITI AD UN PUNTO DIGITALE FACILE ACLI: TI AIUTEREMO CON CALMA E CHIAREZZA
 ☎ 378.3065840 | ✉ digitale@aclivarese.it



VARESE • VIA SPERI DELLA CHIESA N.9
 BUSTO ARSIZIO • VIA ANTONIO POZZI N.3
 CASSANO MAGNAGO • VIA XXIV MAGGIO N.1
 SARONNO • VICOLO SANTA MARTA N.7
 TRADATE • SALITA PUSTERLA N.2



LAVORO INTERINALE: LUCI E OMBRE

UN SISTEMA NATO PER OFFRIRE FLESSIBILITÀ E OPPORTUNITÀ DI INGRESSO NEL MONDO DEL LAVORO, CHE TRA ABUSI, DISUGUAGLIANZE E INCERTEZZE LASCIA ANCORA MOLTI LAVORATORI SENZA ADEGUATE TUTELE.

di **Gabriele Rizzato**

Responsabile sportelli Orizzonte Lavoro



La somministrazione di lavoro, conosciuta anche come lavoro interinale, è oggi regolamentata in Italia da un insieme di norme che comprendono il decreto legislativo n. 81 del 2015 (meglio noto come Jobs Act) e il decreto legislativo n. 276 del 2003 (legato alla Riforma Biagi), oltre che dai successivi aggiornamenti e dalle disposizioni contenute nei contratti collettivi di settore.

[UN PO' DI STORIA]

Il lavoro interinale nasce nel 1997 con il "Pacchetto Treu" (dal nome del Ministro per il Lavoro), che per la prima volta consente l'interposizione legale di manodopera tra azienda e lavoratore, superando il divieto stabilito nel 1960. Si trattava di un passo verso la liberalizzazione del mercato del lavoro, in linea con le politiche dell'UE, fondate su imprenditorialità, adattabilità, pari opportunità e occupabilità.

Per molti fu l'inizio di un lungo processo di precarizzazione. Fu certamente una tappa fondamentale nel percorso di trasformazione del lavoro avviato negli anni '80, quando la flessibilità cominciava a entrare nel dibattito politico.

Oggi, oltre alla normativa nazionale, anche il ccnl delle Agenzie per il Lavoro (APL) regola i diritti e le condizioni dei lavoratori somministrati.

[COME FUNZIONA]

L'agenzia interinale assume formalmente il lavoratore, che presta però la sua attività in un'azienda utilizzatrice. Ad esempio, un'azienda metalmeccanica può rivolgersi a un'APL per coprire un'esigenza temporanea: il lavoratore sarà dipendente dell'agenzia, ma opererà nei locali dell'azienda.

In teoria, i lavoratori somministrati dovrebbero godere delle stesse tutele economiche e normative degli altri dipendenti. Ma nella pratica emergono molte criticità.

[LE OMBRE]

Un'indagine dei sindacati lombardi, citata anche sul *Corriere della Sera* del 31 maggio 2025, ha rivelato che, su un campione di mille aziende, l'80% presenta irregolarità. Le problematiche più frequenti includono: inquadramenti più bassi per lo stesso ruolo, esclusione dalla contrattazione aziendale, ritmi più intensi, mancati ticket mensa o indennità, riduzioni arbitrarie delle ore contrattuali e limitazioni su ferie, turni e TFR.

Nonostante il contratto collettivo garantisca la parità tra lavoratori diretti e interinali, le responsabilità vengono spesso rimpallate tra agenzia e azienda, rendendo difficile tutelare i diritti, soprattutto dei più giovani.

[UNA PORTA D'INGRESSO (FRAGILE)]

In Lombardia si contano circa 150.000 lavoratori in somministrazione. Per molti giovani è la prima occasione di accesso al lavoro, con la speranza di ottenere contratti più stabili.

Per l'estate 2025 sono previste 15.000 nuove assunzioni tramite agenzie interinali, in settori come ristorazione, turismo, trasporti, assistenza e nuove tecnologie (IA, automazione).

[UN DIVARIO ANCORA DA COLMARE]

Il divario tra domanda e offerta resta uno dei nodi irrisolti del mercato del lavoro italiano. Le condizioni di impiego dei lavoratori interinali, come segnalato dai sindacati, potrebbero essere tra le cause principali di questo disallineamento e, finché la flessibilità non sarà accompagnata da diritti effettivi e condizioni dignitose, il lavoro interinale rischia di restare una soluzione temporanea... più per le aziende che per i lavoratori. •

SIVIGLIA, TIROCINIO E SOGNI: LA STORIA DI OMAIMA

GRAZIE AI PROGETTI DI MOBILITÀ INTERNAZIONALE, ENAIP VARESE APRE LE PORTE DEL MONDO AGLI STUDENTI, ACCOMPAGNANDOLI IN ESPERIENZE FORMATIVE CHE UNISCONO SCUOLA, LAVORO E VIAGGIO.

di **Emanuela Bonicalzi** / Fondazione ENAIP Lombardia
con **Omaima Fahimi** e **Francesco Cavallone**

Un tirocinio all'estero può cambiare lo sguardo sul mondo e anche su sé stessi. Lo sa bene Omaima Fahimi, ex studentessa del corso per tecnico grafico di ENAIP Varese, che ha partecipato lo scorso anno a un progetto di mobilità internazionale trascorrendo un mese in tirocinio a Siviglia, in Spagna.

❖ **O - Sono stata coinvolta dalla mia tutor e dal referente mobilità di ENAIP Varese. Per partire ho sostenuto un colloquio motivazionale: ero emozionata, ma anche molto determinata.**

A Siviglia, Omaima ha lavorato in un'oleoteca, un negozio specializzato nella vendita di oli d'oliva di alta qualità. Un'esperienza unica, anche perché lontana dal suo ambito specifico di studi. Ma non per questo meno formativa.

❖ **O - Mi ha colpito subito l'approccio al lavoro: rilassato, sereno. All'inizio è stato difficile per via della lingua, ma la titolare è stata disponibilissima. Mi ha spinto a usare lo spagnolo fin da subito, anche se lo conoscevo appena. Così ho migliorato la comunicazione, l'autonomia e anche un po' il mio carattere.**

Nel negozio, Omaima ha saputo adattarsi e mettersi in gioco. Ha supportato la titolare nella gestione delle pagine social, sfruttando le competenze

grafiche e fotografiche acquisite a scuola. Ma non è stata solo un'occasione per apprendere: è stato anche il suo primo viaggio all'estero in autonomia.

❖ **O - Mi sono goduta ogni momento: le passeggiate per Siviglia, il sole, l'aria pulita, la bellezza dei monumenti come l'Alcazar e i suoi meravigliosi giardini. Porterò sempre con me questa esperienza. Anche se il cibo non mi ha conquistata, ho amato solo i churros!**

A raccontare il valore di queste esperienze è anche Francesco Cavallone, tutor del settore informatico e referente di ENAIP Varese per queste attività.

❖ **F - Da anni promuoviamo la partecipazione degli studenti a progetti europei, in particolare attraverso il programma Erasmus+ e specifici progetti finanziati da Regione Lombardia. Con queste esperienze puntiamo a sviluppare competenze linguistiche, autonomia e apertura mentale. Per molti è la prima volta lontani da casa e imparano a conoscersi davvero.**

Le destinazioni più frequenti sono Spagna, Portogallo, Slovenia e Lituania. Le aziende ospitanti sono selezionate con l'aiuto di partner locali specializzati, spesso lo stage permette



ai ragazzi di sperimentare anche soft skill trasversali. Non mancano le sfide e talvolta le difficoltà, ma i riscontri sono molto positivi.

❖ **F - Gli studenti tornano arricchiti e più consapevoli. L'esperienza vale anche a livello scolastico: viene valutata, dà crediti formativi e apre nuove prospettive professionali.**

Anche per l'anno prossimo sono già previste nuove mobilità. Un investimento su giovani che potranno essere cittadini europei non solo di diritto, ma anche di fatto.

❖ **F - Vivere anche solo per un mese in un altro Paese significa capirne la cultura, apprezzarne le differenze e sentirsi parte di qualcosa di più grande. L'Europa diventa concreta, ed è proprio così che si costruisce una cittadinanza più consapevole. •**



BILANCIO SOCIALE 2024

ACLI VARESE APS

Il testo completo del Bilancio sociale, approvato dal Consiglio provinciale del 23 aprile 2025 è disponibile su: www.aclivarese.org/bilancio-sociale



INTRODUZIONE

Il Bilancio Sociale 2024 delle ACLI Provinciali di Varese APS rende conto delle attività svolte e delle scelte gestionali adottate per perseguire con coerenza la missione associativa. Attraverso dati qualitativi e informazioni rilevanti, il documento evidenzia i risultati raggiunti e garantisce trasparenza verso soci, volontari, dipendenti, finanziatori e stakeholder. È redatto secondo il D. Lgs. 117/2017 e l'art. 6 del DM 4 luglio 2019, con riferimenti normativi chiaramente evidenziati nel testo.

MISSIONE SOCIALE

AL FIANCO DELLE PERSONE

Essere dalla parte della gente, soprattutto dei più deboli. Mettere al centro dell'agire la persona, con i suoi bisogni di spiritualità, cultura, libertà e democrazia, ma anche quelli più concreti: lavoro, salute, casa, assistenza e diritti.

FORMAZIONE E IMPEGNO SOCIALE

Dedicarsi alla formazione e all'informazione critica ispirate dai valori evangelici. Le ACLI promuovono una formazione socio-politica per costruire cittadinanza attiva e consapevole, comprendendo i cambiamenti in atto nella società e nel lavoro.

PER UN MONDO PIÙ GIUSTO

Agire per una società più giusta seguendo i principi di giustizia, equità, solidarietà e pace. Le ACLI hanno promosso campagne, servizi, imprese sociali e associazioni locali per la crescita della persona e delle comunità.

SINTESI DELLE ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE REALIZZATE - ART.4 DELLO STATUTO

L'Associazione provinciale persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale in virtù del ruolo di sviluppo, promozione e coordinamento delle Strutture delle ACLI APS sul territorio provinciale, e attraverso lo svolgimento in via principale di attività di interesse generale.

DIRITTI - Tutela e promozione dei diritti sociali, civili e politici, con attenzione alla cittadinanza attiva e responsabile.

LAVORO - Promozione delle politiche attive del lavoro e di un'economia centrata sulla dignità della persona.

SPIRITUALITÀ - Valorizzazione della dimensione spirituale e cristiana dell'agire sociale.

WELFARE - Sviluppo di politiche per la tutela della salute e iniziative di contrasto alla povertà.

AMBIENTE - Sensibilizzazione ecologica e promozione di stili di vita sostenibili.

VOLONTARIATO - Incentivazione e valorizzazione dell'impegno volontario nei diversi ambiti sociali.

LEGALITÀ - Educazione alla legalità, alla giustizia e al rispetto delle regole democratiche.

FORMAZIONE - Attività educative, culturali e formative, con finalità sociale.

PARI OPPORTUNITÀ - Promozione del ruolo della donna, dell'invecchiamento attivo e della condizione giovanile.

IMMIGRAZIONE - Iniziative per l'accoglienza, l'integrazione e l'inclusione sociale dei migranti.

SEGRETARIATO SOCIALE - Servizi di orientamento e supporto per l'accesso ai diritti e alle risorse.

SOLIDARIETÀ - Azioni di cooperazione, impegno per la pace, il disarmo e la solidarietà internazionale.

COMUNICAZIONE - Attività di informazione, promozione sociale e diffusione dei valori associativi.

RETE ASSOCIATIVA - Sostegno ai Circoli e alle realtà affiliate ACLI APS, promuovendone lo sviluppo organizzativo.

GOVERNANCE

LA NOSTRA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'Associazione è un'articolazione territoriale della rete associativa nazionale ACLI APS, una rete strutturata su più livelli: ACLI APS nazionale, ACLI Lombardia APS, le sedi provinciali ACLI APS e i Circoli/associazioni affiliate. A ogni livello, l'Associazione opera secondo i principi di democrazia, trasparenza, utilità sociale e assenza di fini di lucro, come stabilito dallo Statuto e dai Regolamenti, che orientano e regolano ogni aspetto della vita associativa.

La struttura provinciale è così composta:

REALTÀ PROVINCIALE

- **52 CIRCOLI** di cui **14** con attività di bar mescita esclusiva per soci.

I CIRCOLI ANIMANO LE COMUNITÀ LOCALI E SENSIBILIZZANO SULLE TEMATICHE CARE AL MOVIMENTO.

GLI ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE

CONGRESSO

31° Congresso provinciale

PRESIDENTE

Filippo Cardaci, in carica dal 11 ottobre 2024

CONSIGLIO PROVINCIALE

27 eletti, n.4 riunioni nel 2024

PRESIDENZA

9 componenti, 16 riunioni nel 2024

REVISORE LEGALE DEI CONTI

Dott. Alberto Domanico

L'11 ottobre 2024, in ottemperanza all'art. 31 del D. Lgs. 117/2017, è stato riconfermato come Revisore Legale dei Conti a cui, per l'opera prestata, è stato riconosciuto un compenso lordo di 1.268,80 euro. Durata della carica 4 anni.

VOLONTARIATO E INCARICHI RETRIBUITI NEI RUOLI DIRIGENTI

La maggior parte dei dirigenti è composta da soci volontari senza compenso, salvo rimborsi spese documentati e deliberati.

Da ottobre 2024, nel Consiglio (21 membri) 3 hanno un contratto subordinato e 1 una collaborazione: il limite del 25% previsto dallo Statuto ACLI è rispettato. Anche in Presidenza (9 membri), rientrano nei limiti: 2 con contratto e 1 con collaborazione.

Tutti gli incarichi retribuiti erano già attivi prima della nomina e, da allora, hanno generato un totale lordo di 13.649,45 €.

Le informazioni sui compensi di cui all'art. 14, comma 2 del codice del Terzo settore costituiscono oggetto di pubblicazione in forma anonima, sul sito: www.aclivarese.org/trasparenza

I VOLONTARI

TOTALE VOLONTARI: **450**

ETÀ MEDIA: **65 ANNI**

 **+30.000 ORE**



SERVIZIO CIVILE

4 VOLONTARI

PROGETTI: DIRITTI, IMMIGRAZIONE, ANZIANI E FACILITAZIONE DIGITALE.



LA RETE ACLI

I rapporti tra Associazione, livelli superiori, Associazioni Specifiche e diversi Enti del sistema ACLI, sono regolati da singoli protocolli di adesione alla Rete nazionale ACLI approvati dagli organi.

PROTOCOLLI DI RETE SOTTOSCRITTI A LIVELLO PROVINCIALE:

- ACLI Arte e Spettacolo sede provinciale di Varese APS;
- Unione Sportiva ACLI provinciale di Varese APS;
- Centro Turistico ACLI provinciale di Varese APS;
- AVAL sezione provinciale di Varese ODV;
- ACLI Terra di Varese;
- FAP ACLI Varese.

La rete provinciale è composta da 55 APS, 1 ODV e 2 enti altri ETS.

I NOSTRI STAKEHOLDER

A CHI CI RIVOLGIAMO

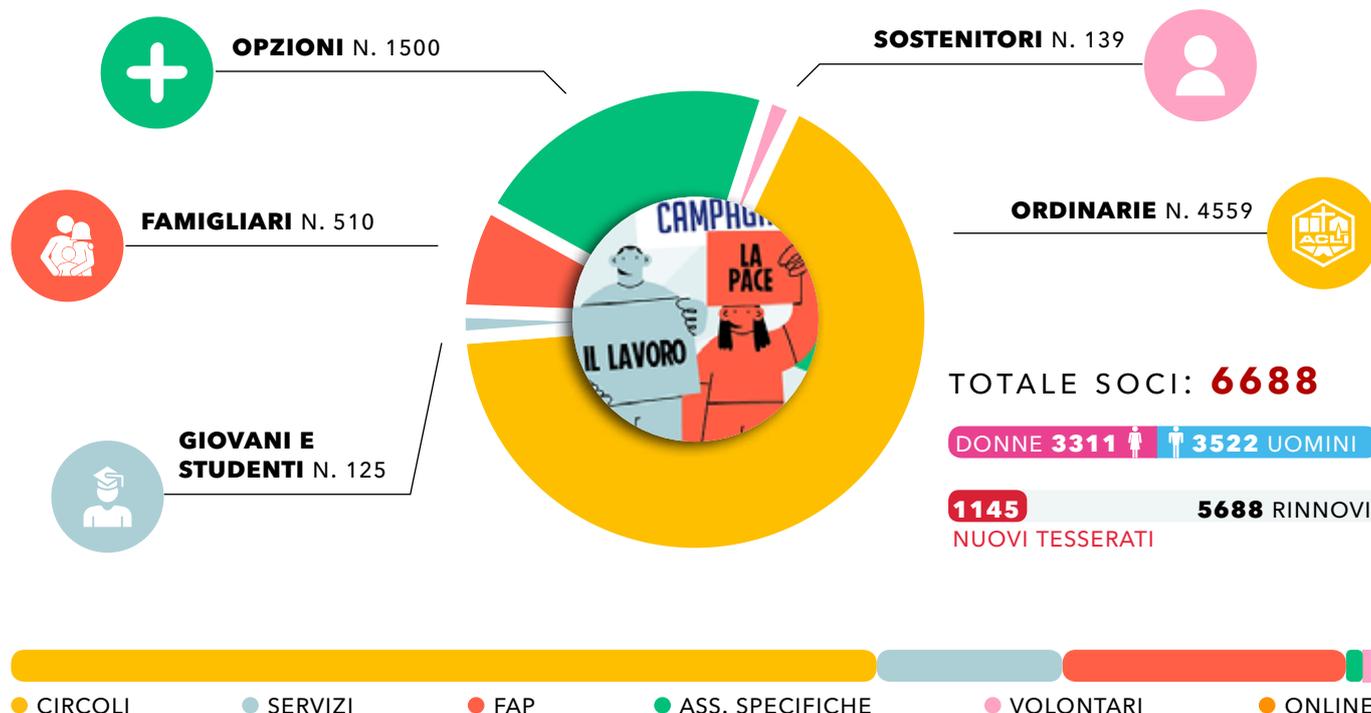
Le attività che le ACLI provinciali di Varese svolgono sono sempre orientate al coinvolgimento di un insieme di soggetti e realtà collettive a cui è diretta l'azione dell'Associazione. Questi soggetti prendono il nome di portatori di interesse o stakeholder.

SOCI	6.833	COLLABORATORI	4
VOLONTARI	450	ENTI DEL SISTEMA ACLI	3
CIRCOLI	52	SOCIETÀ SISTEMA ACLI	3
PERSONALE	36	VOLONTARI SERVIZIO CIVILE	4
ASS. SPECIFICHE ACLI	6	TIROCINANTI	1
ENTI ESTERNI	5		



CAMPAGNA TESSERAMENTO 2024

"CI SIAMO PER..."



Essere soci significa aderire ai valori del movimento, condividerne gli obiettivi oltre che sostenere economicamente l'associazione stessa versando annualmente la quota associativa.

PERSONALE RETRIBUITO

TOTALE DIPENDENTI: **36**

ACLI

- N. 4 CONTRATTI PART-TIME
- N. 1 CONTRATTI TEMPO PIENO

A tutti i dipendenti viene applicato il CCNL del Commercio e dei servizi.

ACLI
comandati al Patronato

- N. 24 CONTRATTI PART-TIME
- N. 7 CONTRATTI TEMPO PIENO

Ogni specifico settore di attività ha organizzato, in modo autonomo, incontri periodici di coordinamento e aggiornamento per il proprio personale in carico. Il 13/12 si è tenuto il tradizionale incontro organizzato in occasione del Natale.

ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE

Il 2024 è stato segnato da appuntamenti associativi rilevanti, che hanno visto una forte partecipazione di soci e volontari: le elezioni europee e amministrative si sono intrecciate con l'avvio del percorso congressuale e con un impegno per rilanciare la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica. La partecipazione, come pratica democratica, è stata anche al centro delle celebrazioni per gli 80 anni delle ACLI, che proseguiranno nei territori anche nel 2025.

AZIONE POLITICA

PACE, INTERNAZIONALE E IMPEGNO SOLIDARISTICO

- Partecipazione all'Arena di Pace.
- Marcia della pace "La Pace nasce dal Dialogo".
- Presidio contro il conflitto in Ucraina e Palestina.

ATTIVITÀ REALIZZATE COLLEGATE AL CONFLITTO IN UCRAINA

- Progetto accoglienza diffusa.

SPIRITUALITÀ E VITA CRISTIANA

STILI DI VITA

IMMIGRAZIONE

LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

- Avvio campagna "Fondo di solidarietà Orizzonte Lavoro"

WELFARE

- Progetto "BOE BIANCHE - Insieme, per tornare in acque sicure".
- Sportello S.O.S. Liste di attesa.
- Sportelli di facilitazione digitale.

GIOVANI

- Attività di mediazione del conflitto in classe con il pedagogo prof. Raffaele Mantegazza.
- VI edizione "EDU(I)CARE: legalità, social media, volontariato".

LEGALITÀ

- Spettacolo teatrale "Amore non ne avremo" ispirato alla storia di Peppino Impastato.

ATTIVITÀ DELL'UFFICIO SVILUPPO ASSOCIATIVO A FAVORE DEI CIRCOLI

- Variazione dati e Deposito dei bilanci 2023 al RUNTS.

AZIONI DELL'ANIMATORE DI COMUNITÀ

AZIONI DI SUPPORTO DELLA SEGRETERIA PROVINCIALE A FAVORE DEI CIRCOLI

VOLONTARIATO

INIZIATIVE PER L'80° DELLE ACLI

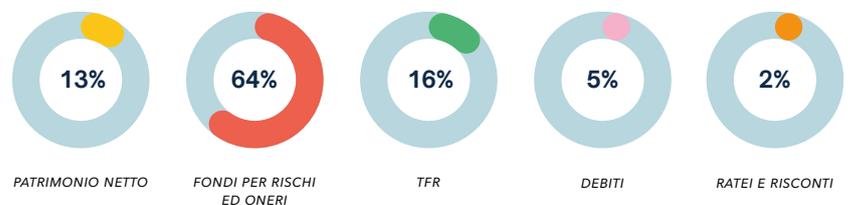
- Udienza con Papa Francesco.
- Incontro con il Presidente Mattarella.

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA

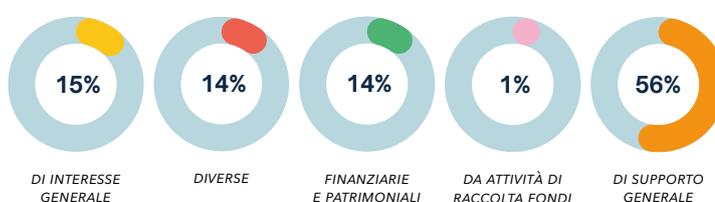
ATTIVITÀ



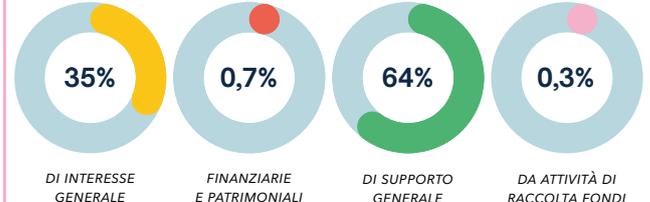
PASSIVITÀ



RICAVI DA ATTIVITÀ



COSTI DA ATTIVITÀ



Il bilancio di esercizio è stato redatto in conformità allo schema ex art. 1 D. Min. Lav. Pol. Soc. 5 marzo 2020 - Mod.A, Mod.B, Mod.C. In data 31/12/2024 il Revisore Legale dei Conti ha espresso parere positivo al bilancio.

LA BIBLIOTECA ERRANTE "INFORMAZIONE"

DIALOGO CON MARIA POLITA, STUDIOSA ESPERTA DI LETTERATURA PER L'INFANZIA. *di Paola Toniolo / Nati per leggere*

Il 1° marzo, nella Sala Rimoldi delle ACLI di Gallarate, si è svolto un incontro di formazione rivolto alle insegnanti dei servizi educativi coinvolti nel progetto "La Biblioteca Errante". Giunto al terzo anno, il progetto - nato all'interno delle attività di Nati per Leggere - promuove la lettura in famiglia attraverso l'allestimento di una "casetta di libri": una piccola biblioteca temporanea, comoda e accessibile, allestita nei luoghi attraversati quotidianamente da famiglie e bambini.

Dopo aver toccato 25 scuole e raccolto nuove adesioni per il futuro, il progetto ha scelto di destinare parte dei fondi ricevuti da AVAL e Fondazione La Sorgente a momenti di formazione per le insegnanti, rispondendo così al desiderio di approfondimento emerso nei primi anni di attività. Scuole dell'infanzia e nidi sono i primi veri presidi di promozione della lettura ed è proprio alle insegnanti che vogliamo offrire strumenti per portare avanti con consapevolezza questo compito educativo, anche in assenza della Biblioteca Errante.

A guidare l'incontro è stata Maria Polita - linguista, esperta di letteratura per l'infanzia e curatrice del sito Scaffale Basso - che ha accompagnato le partecipanti in un pomeriggio di riflessioni e proposte: come scegliere buoni libri, leggere insieme ai bambini e costruire biblioteche scolastiche vive e accessibili.

Hanno partecipato circa quaranta insegnanti ed educatrici dai distretti di Gallarate, Somma Lombardo e Varese, insieme a una delegazione di volontarie Nati per Leggere. Abbiamo rivolto a Maria alcune domande per condividere spunti e visioni emersi dall'incontro.



PERCHÉ LEGGERE AI BAMBINI PICCOLI?

M - Perché l'incontro con la letteratura risponde a un bisogno profondamente umano. Le storie aiutano i bambini a esplorare il mondo e a porsi domande sull'esistenza. La lettura condivisa con figure accudenti crea un'esperienza di benessere, che lascia un'impronta emotiva duratura.

La letteratura permette a tutti - anche ai più piccoli - di confrontarsi con i misteri della vita, secondo le proprie capacità. Leggere insieme significa nutrire la relazione, aprire uno sguardo comune sul mondo.

CHE RUOLO HANNO NIDI E SCUOLE DELL'INFANZIA?

M - Possono fare molto, soprattutto per quei bambini che a casa non hanno accesso a libri o storie. Non tutti gli adulti sono lettori: i servizi educativi possono quindi mostrare quanto sia bello leggere insieme, aiutando le famiglie a diventare protagoniste attive.

È però fondamentale chiedersi perché proporre libri a scuola: sempre più spesso vengono usati solo come strumenti didattici. Ma i libri, quelli veri, vanno offerti ai bambini come possibilità libera di incontro e scoperta.

QUALI COMPITI PER I SERVIZI EDUCATIVI?

M - Il loro compito non è sostituire le famiglie, ma sostenerle, diventando spazi democratici e culturali, dove si scelgono storie oneste sull'infanzia e sulla vita. L'insegnamento appartiene alla scuola, ma la letteratura - quella che tocca e resta - vive nella relazione e nella condivisione.

COME SUPPORTARE CHI EDUCA?

M - Occorre formazione, tempo, progetti culturali validi. Non si può contare solo sull'iniziativa individuale: serve un investimento serio in educazione e cultura, per garantire alle nuove generazioni un futuro ricco di senso e bellezza.

LA RETE CHE UNISCE

UN VIAGGIO LUNGO UNA STAGIONE: DAL TORNEO PROVINCIALE ALLE FINALI NAZIONALI *SPORT IN TOUR* A CESENATICO.
di **Luca Epifani**

La stagione 2024/25 del campionato di pallavolo misto organizzato da U.S.ACLI Varese ha confermato ancora una volta il valore di un progetto sportivo che unisce agonismo, divertimento e socialità. Il torneo si è articolato in due fasi principali.

QUALIFICAZIONE NAZIONALE: conclusa a gennaio decretando le squadre che avrebbero poi avuto accesso alle finali nazionali di *SPORTinTOUR*.

FASE PRIMAVERILE: che ha visto squadre sfidarsi con entusiasmo fino alle finali provinciali del 25 maggio presso la *JRC Ispra Volley ASD*. Questa struttura, che ha ospitato l'evento per il terzo anno consecutivo, è ormai diventata un punto di riferimento imprescindibile per la parte conclusiva del campionato. Ecco le squadre vincitrici:

CATEGORIA ECCELLENZA
SKY MED ASD U.S. ACLI

CATEGORIA AMATORI
JRC ISPRA VOLLEY ASD

Il campionato ha saputo coniugare spirito sportivo, sana competizione e divertimento, in piena coerenza con i valori promossi da U.S.ACLI. Un sentito ringraziamento va a tutti coloro che hanno contribuito al successo dell'iniziativa.

Come da tradizione, il secondo weekend di giugno ha segnato il momento più atteso con le finali nazionali di *SPORTinTOUR*, svoltesi a Cesenatico sotto l'egida di U.S.ACLI e organizzate dalla rete *Italian Volley League (IVL)*. Un'organizzazione capillare e appassionata, guidata da Fabio Papale e Marco Conterno con l'aiuto di un team di 65 collaboratori, ha garantito un evento curato nei dettagli, in cui ogni squadra ha potuto vivere un'esperienza sportiva indimenticabile.

- **1.500** PARTECIPANTI
- **200** GARE
- **65** MEMBRI STAFF
- **19** CAMPI

A rappresentare il nostro territorio due squadre che si sono distinte per grinta e determinazione:

ASD PHOENIX CANTELLO, alla sua prima esperienza nazionale, ha raggiunto i quarti di finale nel livello *Elite/Champions*.

PINK SAUCE ASD USACLI ha chiuso al quarto posto nella categoria *Top/Professionals*, confermando la solidità di una squadra ormai abituata a queste competizioni.

MOLTO PIÙ DI UN TORNEO

Il campionato di pallavolo misto costituisce un'occasione per scendere in campo per divertirsi e mettersi in gioco. Da ormai sette anni, squadre di tutte le età e livelli si ritrovano per condividere un'esperienza capace di coniugare spirito sportivo, sano agonismo e partecipazione, in piena sintonia con i principi promossi da U.S. ACLI.

METTITI IN GIOCO!

Non hai ancora partecipato al campionato di pallavolo misto? Questo è il momento giusto per farlo! Non servono doti da professionista: basta la voglia di divertirsi, giocare e stare insieme. Metti insieme una squadra con amici, colleghi o vicini e preparati a vivere una stagione sotto rete all'insegna dello sport e della condivisione.

L'appuntamento è in autunno: vi aspettiamo più carichi che mai! •

INFO: usacli@aclivarese.it



LA LUNGA CORSA

LA STORIA DELLA POLVERFOLK, UN GRUPPO CHE HA FATTO DELLA MUSICA FOLK UN PONTE TRA GENERAZIONI.

di **Dario Cecchin** / presidente Polverfolk APS

Nel mondo della musica folk di ispirazione irlandese e scozzese, pochi gruppi cosiddetti "amatoriali" sono riusciti a mantenere viva, nel tempo, la passione e l'entusiasmo come Polverfolk APS. Da circa cinque decenni, questa formazione attraversa generazioni, portando sul palcoscenico spettacoli che sono diventati un punto di riferimento per gli appassionati di musica folk.

Fondata a Gallarate nel 1973 da un gruppo di amici - *Dario Cecchin, Beppe Manca, Giuseppe Agape e Duilio Garzolino* - la band ha esordito come collettivo musicale, distinguendosi da subito per un approccio autentico e coinvolgente alla musica popolare. Nonostante i cambiamenti culturali e sociali, negli anni Polverfolk ha saputo rinnovarsi senza mai perdere la propria identità.

Oggi è un'Associazione di Promozione Sociale (APS) affiliata ad ACLI Arte e Spettacolo, realtà impegnata nella promozione dell'arte e della cultura in tutte le sue forme e che valorizza l'impegno del gruppo nella promozione della musica folk come strumento di espressione culturale. La loro "lunga corsa" è costellata di concerti memorabili, festival e collaborazioni, anche con artisti di fama internazionale, che hanno contribuito a diffondere la cultura folk in Italia e all'estero.

Gli spettacoli della Polverfolk non sono una semplice esibizione musicale: sono un viaggio, un racconto fatto di melodie tradizionali, balli e storie capaci di unire generazioni diverse. La loro energia contagiosa e la capacità di coinvolgere il pubblico rendono ogni concerto un'esperienza unica, in grado di emozionare e risvegliare l'amore per le radici culturali dell'area - spesso impropriamente definita "celtica".

Nel 2025 Polverfolk ha raggiunto il traguardo dei cinquant'anni di attività, un anniversario importante celebrato con la pubblicazione del libro *La lunga corsa*, scritto da Duilio Garzolino, uno dei

fondatori ed ex componente del gruppo. Il volume ripercorre mezzo secolo di storia del collettivo attraverso fotografie d'epoca, aneddoti, testimonianze di musicisti e fan, e un'analisi dell'impatto di Polverfolk sulla scena folk irlandese e scozzese in Italia. Distribuito gratuitamente, il libro si propone come una vera memoria collettiva: un patrimonio di storie e musica che racconta l'evoluzione di un gruppo capace di rinnovarsi nel tempo, senza mai perdere la propria identità.

Gli esordi furono segnati dalla scelta di dedicarsi alla musica folk come espressione autentica dello spirito di un popolo. Da lì sono seguite molte evoluzioni, fino all'incontro con la tradizione celtica, con brani tipici dell'Irlanda e della Bretagna. Un'attenzione particolare alla tormentata storia dell'Irlanda ha portato alla ripresa di ballate tradizionali, ma anche alla creazione di arrangiamenti originali e produzioni inedite, cifra distintiva del gruppo.

Lo scorso 2 maggio al Teatro delle Arti di Gallarate, la *Polver* è tornata sul palco con una serata speciale per festeggiare la pubblicazione del libro e i quasi cinquant'anni di attività, accompagnata da un pubblico caloroso. Sul palco, tra nuove esecuzioni e brani storici, si sono alternati storici componenti della band e amici musicisti di gruppi musicali affini come BSA, Beans Bacon & Gravy e Quei dell'Husteria.

Lo spettacolo ha celebrato l'energia e la passione che da sempre animano il gruppo, trasformando il concerto in una festa collettiva di musica, memoria e condivisione, che ha voluto aprirsi anche alla solidarietà. Il ricavato del concerto è stato infatti devoluto all'Associazione Santa Eurosia ODV, collegata alla Caritas di Gallarate, a sostegno del progetto La Casa di Maria, che prevede la realizzazione di quattro alloggi per mamme sole con bambini, attraverso la ristrutturazione della canonica della parrocchia di Madonna in Campagna. •

“

La musica può aprire il cuore all'armonia, alla gioia dello stare insieme, con un linguaggio comune e di comprensione, facendoci impegnare per un mondo più giusto e fraterno.

PAPA FRANCESCO



www.polverfolk.it



TERRA BRUCIATA

A GAZA MENO DEL 5% DEI CAMPI È COLTIVABILE. L'AGRICOLTURA È AL COLLASSO.
 di **Giorgio Pozzi** / presidente ACLITerra Varese

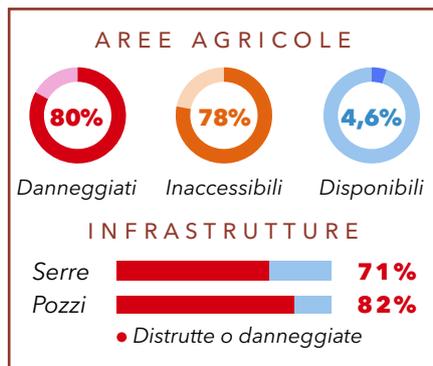
Nel numero di dicembre 2024 di ACLIVarese avevamo raccontato della distruzione degli uliveti in Cisgiordania, oggi volgiamo lo sguardo a Gaza, dove la situazione è drammaticamente peggiorata.

Secondo un recente rapporto della FAO e del Centro satellitare delle Nazioni Unite (UNOSAT), meno del 5% dei terreni agricoli della Striscia è oggi accessibile o coltivabile, un dato che aggrava il rischio di carestia in Palestina. L'analisi satellitare mostra che, solo lo scorso mese, oltre l'80% delle superfici coltivate è stato danneggiato (12.537 ettari su 15.053) e il 77,8% è inaccessibile agli agricoltori. Restano così disponibili appena 688 ettari, pari al 4,6% del totale.

Sono state compromesse anche le infrastrutture: il 71,2% delle serre e l'82,8% dei pozzi risul-

tano danneggiati o distrutti. Nel nord e a Rafah la situazione è al collasso: accedere alla terra è quasi impossibile.

“Con terreni coltivati, serre e pozzi distrutti, la produzione alimentare locale si è fermata. La ricostruzione richiederà investimenti e un impegno costante per ripristinare mezzi di sussistenza e speranza”, ha dichiarato Beth Bechdol, vicedirettrice generale della FAO.



Prima del conflitto, l'agricoltura costituiva circa il 10% dell'economia di Gaza. Oltre 560.000 persone dipendevano in parte o interamente da agricoltura, allevamento e pesca per vivere.

A inizio anno, la FAO ha stimato oltre 2 miliardi di dollari di danni e perdite subiti dall'agricoltura dall'inizio delle ostilità nell'ottobre 2023: 835 milioni in danni diretti e circa 1,3 miliardi in perdite economiche. Le necessità per la ricostruzione sono stimate intorno ai 4,2 miliardi.

Con la rottura del cessate il fuoco, è probabile che questi numeri siano aumentati, rendendo più arduo il percorso di ricostruzione. Non è solo una perdita economica, ma il collasso completo di un sistema di vita, autosufficienza e dignità. Sul fronte umanitario, mentre i bombardamenti continuano, dopo quasi 80 giorni di blocco, il Segretario Generale dell'ONU ha detto che solo una parte degli aiuti è entrata: su 400 camion autorizzati al passaggio dal valico di Kerem Shalom, ne sono stati raccolti solo 115 e nessuno ha raggiunto il nord della Striscia.

Questa drammatica realtà di Gaza non può essere ignorata: la distruzione dell'agricoltura è la perdita delle radici di un'intera comunità. Serve un impegno urgente e condiviso per garantire ai palestinesi di ricostruire non solo campi e serre, ma anche la speranza di un futuro di pace e dignità. •

ALLA RICERCA DI UNA VIA D'USCITA di Amador Fernández-Savater

Il mondo, un incendio. Bambini perduti cercano l'uscita. Devono orientarsi tra le fiamme. Un luogo prima conosciuto, ora è diventato terrificante, l'uscita non coincide più con la porta. Sono soli, senza adulti che li guidino, li proteggano, li accompagnino.

Gli adulti sono scomparsi, alcuni bombardano da lontano, altri vengono uccisi, altri guardano. Non ci sono adulti con Ward. La bambina di sei anni diventata orfana.

Di fronte a questa mancanza di protezione, a questo bisogno di trovare una via d'uscita, possiamo farci come lei per camminare con lei? Si tratta di rinunciare alle posizioni adulte, sapere che siamo "morti". Si tratta di rifiutare ogni tentazione di distogliere lo sguardo, si tratta di vedere il fuoco, sentire il fuoco, sentire l'orrore di quel mondo-inferno. Non si può aspettare, né credere che l'incendio finirà. La protesta non ci indica alcuna via d'uscita.

Né autori, né vittime, né spettatori a distanza, nascosti, possiamo solo imparare a essere bambine e bambini dispersi, orfani, alla ricerca di una via d'uscita.

UN'ALTRA ECONOMIA È POSSIBILE, E PARTE DA NOI

UNA RIFLESSIONE SUL VALORE DELLE NOSTRE SCELTE QUOTIDIANE E IL LORO IMPATTO SU PERSONE, AMBIENTE E COMUNITÀ.
di **Federica Vada**

Domenica 1° giugno si è svolta a Varese la decima edizione della Fiera del DES, il Distretto di Economia Solidale. Come ogni anno, è stata un'occasione per conoscere da vicino produttori, artigiani, cooperative e realtà locali impegnate in un'economia diversa, fondata su criteri di equità, sostenibilità e solidarietà.

Ma questa Fiera è anche - e *soprattutto* - un pretesto per porci una domanda:



CHE RUOLO ABBIAMO COME CONSUMATORI NELLE TRASFORMAZIONI SOCIALI E AMBIENTALI DEL NOSTRO TEMPO? COSA DETERMINA GLI ACQUISTI? IL PREZZO? LA COMODITÀ? O POSSIAMO FARCI GUIDARE ANCHE DA CRITERI ETICI?

Nel mondo di oggi, dove tutto è a portata di clic, è facile dimenticare che dietro ogni prodotto ci sono mani, storie, relazioni, territori. Acquistare non è mai un gesto neutro: significa sostenere un modello produttivo, un modo di lavorare, di usare le risorse, di distribuire ricchezza e opportunità.

Ecco perché parlare di consumo consapevole non è moralismo, ma responsabilità. Significa recuperare il senso delle cose, scegliere non solo ciò che ci serve, ma anche ciò che riteniamo giusto.



L'etica, in questo senso, non è un lusso per idealisti: è una bussola concreta. Può guidarci nella preferenza per un prodotto locale e artigianale rispetto a uno anonimo e industriale, può farci privilegiare chi rispetta i lavoratori e l'ambiente o incoraggiarci a ridurre gli sprechi. Ogni scelta - *per quanto piccola* - è un segnale, un voto quotidiano sul mondo che vogliamo. Non si tratta di essere perfetti, ma consapevoli.

Eventi come la Fiera del DES servono proprio a questo: a farci vedere che esistono alternative reali, alla portata di tutti. Che un'altra economia è possibile, e in parte già esiste: nei gruppi di acquisto solidale, nei mercati contadini, nei negozi equo-solidali,

nei prodotti a km zero, nei servizi mutualistici, nella finanza etica.

Il cambiamento non arriverà solo da grandi riforme politiche o dalle scelte delle multinazionali, ma passa anche dalle nostre abitudini, dalla nostra attenzione, dalla coerenza tra ciò in cui crediamo e ciò che facciamo. Comprare di meno, meglio, locale, informarsi, condividere, partecipare: è così che possiamo cominciare a trasformare un gesto quotidiano in un atto di cittadinanza.

Perché alla fine, come ricordava il Dalai Lama: *"Se vuoi cambiare il mondo, prova prima a cambiare te stesso"* e anche attraverso la nostra spesa, possiamo scegliere da che parte vogliamo stare. •

INSIEME, PAROLA PER PAROLA: LA SCUOLA CHE UNISCE

STORIE DI ACCOGLIENZA E VOLONTARIATO TRA GALLARATE E VARESE.

di **Caterina Santinon**

Se non conosci la lingua del Paese dove ti trovi anche il disbrigo della più semplice faccenda quotidiana come fare la spesa, attivare un numero telefonico, comprendere e rispettare il regolamento condominiale diventa molto difficile. Se poi le questioni da affrontare sono più complesse come la ricerca attiva di un lavoro stabile, l'iscrizione a scuola dei figli o la richiesta del codice fiscale, questi ostacoli diventano davvero insormontabili. Lo sanno bene i volontari delle nostre scuole di italiano di Gallarate e Varese che ogni anno accolgono i cittadini di origine straniera che arrivano in città o che vi risiedono già da molto tempo. Le provenienze sono diverse: Marocco, Perù, Bangladesh, Senegal, Pakistan, Albania, Russia, Santo Domingo, Vietnam, Sri Lanka, diversi idiomi, diverse religioni e culture; diverse sono le storie personali ma per tutti il sogno è lo stesso: costruire per sé e per le proprie famiglie una vita più dignitosa di quella che conducevano prima di arrivare in Italia.

Diversi sono anche i nostri insegnanti, tutti volontari, qualcuno con più esperienza, altri con meno; qualcuno nel corso degli anni si appassiona, affina tecniche e metodologie di insegnamento e le mette a disposizione di chi per la prima volta decide di dedicare tempo, passione ed energia in questa nuova avventura! A Gallarate oltre alle lezioni di italiano per adulti e alla possibilità di sostenere gli esami presso i CPIA, è attivo anche il doposcuola che quest'anno ha supportato nove alunni di diversi istituti scolastici della città. A Varese non si accolgono i minori perché ci sono altre associazioni che li seguono e garantiscono un accompagnamento anche nel percorso scola-

stico. La sede di via Speri Della Chiesa, però, è accreditata per fare gli esami del livello B1 necessario per ottenere la cittadinanza italiana: si può seguire gratuitamente il corso e iscriversi a una delle 6 sessioni previste durante l'anno.

Nonostante tutte queste differenze, la scuola di italiano è per tutti un luogo di incontro tra persone dove si costruiscono relazioni e nascono amicizie, dove alla fine di un anno scolastico ci si sente tutti un po' a casa.

Un incontro davvero speciale è quello che è successo tra il gruppo scout *Alba Errante* di Varese e gli studenti della scuola: una giornata di scoperta, dialogo e condivisione durante la quale i giovani volontari hanno accompagnato gli studenti alla scoperta della città di Varese.

Ecco il loro racconto.

RACCONTATECI COM'È NATA L'IDEA DI QUESTA INIZIATIVA

Il 18 maggio abbiamo vissuto un'esperienza speciale. Con il nostro Clan, *Alba Errante* - che riunisce i gruppi *Agesci Varese 3* e *Varese 8* - abbiamo organizzato un'attività per gli studenti della scuola di italiano delle ACLI di Varese, una realtà in cui uno di noi ha iniziato a fare volontariato come insegnante. Li abbiamo accompagnati in un percorso nel centro della città, arricchito da giochi e attività pensate per far conoscere meglio Varese e anche per divertirci insieme.

COM'È INIZIATO IL POMERIGGIO?

Tutto è cominciato proprio davanti alle ACLI. Scegliere come punto di partenza la sede della scuola di italiano ha permesso di creare subito un clima amichevole tra i partecipanti. Da lì ci siamo spostati verso Piazza Montegrappa, una tappa che abbiamo scelto per iniziare a raccontare qualche aneddoto sulla città e dove abbiamo proposto un primo gioco, pensato per rompere il ghiaccio e iniziare a conoscerci meglio.

QUALI SONO STATI I MOMENTI PIÙ SIGNIFICATIVI?

Ogni piazza che attraversavamo diventava lo spunto per una nuova scoperta, un gioco, una





storia da condividere. I partecipanti si sono messi in gioco con entusiasmo, e vederli così coinvolti è stato davvero bello.

Uno dei momenti più intensi è stato quello in Piazza San Vittore. Qui ci siamo fermati per entrare nella chiesa e osservare con attenzione alcuni segni ancora visibili della Seconda Guerra Mondiale: le bombe che hanno colpito il campanile lasciano ancora oggi un segno tangibile. È stato un momento più riflessivo, che ha aggiunto profondità al nostro percorso. Subito dopo, però, siamo tornati a sorridere con un gioco di "telefono senza filo" all'esterno della piazza: la partecipazione e le risate hanno creato un bel senso di gruppo. L'arrivo ai Giardini Estensi ha rappresentato la conclusione perfetta del nostro pomeriggio. Dopo una breve introduzione sulla storia di questo luogo simbolico della città, ci siamo fermati all'ombra per goderci insieme una merenda che avevamo preparato in anticipo. Un momento semplice ma molto sentito, dove la condivisione è diventata la protagonista.

COSA VI HA LASCIATO QUESTA ESPERIENZA?

Questa esperienza ci ha lasciato tanto. Non è stato solo un pomeriggio di giochi o di visite, ma un vero scambio tra persone e culture diverse, accenti e punti di vista nuovi.

Sicuramente è stata un'esperienza che ci piacerebbe ripetere, un piccolo seme di bellezza che speriamo possa germogliare ancora, in altre giornate come questa. •



ACLI Provinciali di Varese | REGIONI DEL MONDO | ipsia Varese

scuola gratuita di
ITALIANO STRANIERI
per
CERCA INSEGNANTI VOLONTARI

LE NOSTRE SCUOLE GRATUITE DI ITALIANO PER STRANIERI, ATTIVE A VARESE E GALLARATE, SONO APERTE A TUTTE E TUTTI, SENZA LIMITI DI ETÀ, GENERE O PROVENIENZA. OFFRIAMO LEZIONI SU MISURA PER OGNI LIVELLO LINGUISTICO, IN PICCOLI GRUPPI DOVE IMPARARE È DAVVERO POSSIBILE E IN UN AMBIENTE ACCOGLIENTE E MULTICULTURALE.

UNISCITI A NOI: INSEGNA, IMPARA, PARTECIPA!

Per l'anno scolastico 2025/2026 cerchiamo nuovi insegnanti volontari. Non servono titoli specifici: bastano entusiasmo, disponibilità, voglia di mettersi in gioco e capacità di relazionarsi.

LE LEZIONI SI TENGONO PRESSO:

ACLI PROVINCIALI DI VARESE - via Speri Della Chiesa 9
ACLI DI GALLARATE - via Arnaldo Agnelli 33

SEI INTERESSATO/A? LASCIA I TUOI RECAPITI:

0332.281204 | aclivarese@aclivarese.it
icoloridelmondo@icdmvarese.org

DAI CIRCOLI

INIZIATIVE, EVENTI E RICORDI DEI CIRCOLI ACLI DELLA PROVINCIA DI VARESE.



ACLI SANTI APOSTOLI DI BUSTO ARSIZIO PIÙ CONCRETA DELLA PACE

Martedì 4 giugno il salone dell'oratorio dei Santi Apostoli di Busto Arsizio ha ospitato un incontro intenso con gli amici di Emergency. Al centro della serata, una riflessione concreta sul significato di pace operativa nei contesti più duri del nostro tempo: le guerre, le emergenze sanitarie, i salvataggi in mare.

A guidare l'incontro è stata Serena Gensini, responsabile del gruppo Emergency di Busto Arsizio, affiancata da tre volontari. Con passione e chiarezza, ha raccontato l'esperienza dell'associazione fondata da Gino Strada, illustrando con video e immagini il lavoro di Emergency: strutture sanitarie gratuite e d'eccellenza, costruite in luoghi segnati da conflitti - dall'Afghanistan all'Africa, dalla Cambogia a Gaza - e nelle zone colpite da terremoti e alluvioni. Carla, volontaria, ha portato al centro l'altra grande attività di Emergency, spesso meno conosciuta: quella dei soccorsi in mare. Con la sua testimonianza e un filmato toccante, ha presentato il lavoro della nave *Life Support*, impegnata nel salvataggio di migranti nel Mediterraneo. Una piccola mostra fotografica con 24 pannelli e un'esperienza immersiva in realtà aumentata con visore 3D, ha permesso ai partecipanti di entrare in una missione di

soccorso, offrendo al pubblico uno sguardo diretto e coinvolgente sull'impegno quotidiano in mare aperto.

A introdurre l'incontro è stato Ignazio, presidente del Circolo ACLI, che ha ricordato come l'appuntamento si inserisca nel percorso promosso dalle ACLI nazionali sul tema *Il coraggio della pace*. "Parlare di pace oggi - ha detto - significa dar voce a chi costruisce alternative reali alla guerra, nei luoghi dove le ferite del conflitto sono più aperte".

La serata si è chiusa con un dialogo partecipato tra i volontari di Emergency e il pubblico, composto da persone di tutte le età. Apprezzato anche l'invito a sostenere l'associazione con donazioni regolari, fondamentali per rendere possibile una programmazione stabile delle attività.

Un evento che ha unito informazione, testimonianza e coinvolgimento diretto: una serata di vera promozione sociale, costruita insieme tra realtà del territorio e chi ogni giorno lavora per "mettere la pace in pratica". •

IGNAZIO BRAMBILLA PISONI



IL CIRCOLO ACLI PRENDIAMOCI CURA

ACLI PROVINCIALI IL VALORE DI UN'OPPORTUNITÀ

Venerdì 6 giugno, nella Sala matrimoni di Palazzo Estense, sono stati presentati i risultati di "Orizzonte Lavoro", la campagna promossa da ACLI Varese in collaborazione con il Comune per sostenere l'inserimento lavorativo di persone fragili attraverso borse-lavoro per stage e tirocini.

ACLI DI UBOLDO VOCI DELLA LIBERAZIONE

In occasione dell'anniversario della Liberazione, alla Casa dei Talenti di Uboldo si è tenuto un incontro dedicato alla memoria della Resistenza nel Saronnese. Ospite della serata lo storico Giuseppe Nigro, autore del libro *Fuori dall'officina. La Resistenza nel Saronnese*, che ha ripercorso le vicende di operai e partigiani, protagonisti di una lotta civile che ha segnato la storia del territorio. Al centro del racconto, le fabbriche *Isotta Fraschini* e *Cemsa*, fucine di opposizione al fascismo, e la 183ª Brigata Garibaldi.

A completare la serata, la mostra fotografica *In posa per la Storia*, con immagini d'archivio curate da ANPI Saronno. L'evento ha richiamato un pubblico attento, unendo ricerca storica e memoria collettiva. • DI **ROBERTO ANDERVILL**





IN GITA A VIGEVANO

L'iniziativa ha raccolto ben 5.000 euro di donazione anche grazie a una tombolata solidale organizzata dal Circolo ACLI Prendiamoci Cura APS.

"Un grande gesto - ha detto l'assessore Molinari - che dimostra la capacità delle ACLI di leggere i bisogni del territorio".

Il progetto ha coinvolto il NIL (Nucleo di inserimento lavorativo) e punta a creare percorsi di dignità e autonomia per chi rischia l'emarginazione. •



IN RICORDO DI...



DON GIUSEPPE NOLI

Il 16 maggio è tornato alla Casa del Padre don Giuseppe Noli - per tutti noi, semplicemente *don Beppe*.

È stato un affezionato accompagnatore spirituale delle ACLI varesine tra la fine degli anni '70 e gli anni '80, in un periodo in cui l'Associazione si trasformava da realtà ecclesiale a comunità di laici cristiani. In quegli anni, don Beppe svolgeva anche il ruolo di responsabile della Pastorale del Lavoro per la zona di Varese e prestava servizio presso la Casa Circondariale "Miogni".

Figura eclettica, era anche cappellano della squadra di calcio del Varese. In quel contesto, accompagnò alla Cresima alcuni giovani calciatori, quasi tutti provenienti dal Sud Italia, che vivevano in comunità a Varese e facevano parte del vivaio biancorosso. Alcuni di loro diventarono poi atleti di livello nazionale. Negli anni '90, prima della sua partenza per la missione, fu tra i promotori - insieme a Dario Cecchin, allora segretario organizzativo delle ACLI varesine - del primo centro di accoglienza per immigrati in città. Insieme avviarono un dialogo con mons. Giudici, vescovo ausiliare, per ottenere in uso la casa del coadiutore della parrocchia di Casbeno da destinare a questo progetto.

Poi la scelta missionaria: don Beppe partì come *fidei*

donum, offrendosi per servire le diocesi del Sud del mondo, dove la presenza di sacerdoti è più rara. In Perù, in una periferia povera di Lima, realizzò una mensa popolare. Ad Haiti, in una delle zone più marginali del Paese, contribuì - insieme a volontari di Tradate - alla costruzione di un acquedotto. In Niger, portò avanti un progetto di assistenza nelle carceri.

Tre missioni in tre dei Paesi più poveri al mondo. Ma lui, appassionato di montagna, parlava di tutto questo come di una scalata evangelica, guidata dalle Beatitudini e ora, ci piace immaginarlo nel 194esimo Paese - quello dove il PIL non conta, ma regna la gioia eterna.

Abbiamo avuto la fortuna di rivederlo poco tempo fa, ospite di un incontro organizzato dal circolo ACLI di Tradate e dalla cooperativa Macondo: "*Dignità oltre confine - testimonianze di lavoro e solidarietà*". Anche in quella occasione, al suo fianco, c'era Dario Cecchin, con cui aveva condiviso ogni rientro in patria.

Oggi ci sentiamo un po' più soli, un po' più poveri, ma sappiamo che don Beppe, testimone autentico del Vangelo nelle periferie del mondo tanto care a Papa Francesco, ci è ancora vicino, con la sua semplicità e la sua forza mite. •

DI RENATO LATINI

ACLI DI GALLARATE LA PACE NON È MAI ARMATA

Lo scorso 1° aprile, i circoli ACLI di Cassano Magnago e Gallarate, in collaborazione con Bicipace, hanno organizzato un incontro dal titolo *La pace non è mai armata*. L'iniziativa è nata in risposta agli avvenimenti riguardanti il piano europeo *ReArm Europe* (poi ribattezzato piuttosto ipocritamente *Readiness 30*), approvato dal Consiglio Europeo, del 20 e 21 marzo 2025 a Bruxelles, escludendo così di fatto il Parlamento dal processo decisionale.

A discutere del tema, Gianni Alioti - attivista di *The Weapon Watch* - e don Renato Sacco - consigliere di *Pax Christi*.



UN PIANO PER MILITARIZZARE L'EUROPA

Alioti ha spiegato come il piano si basi su tre direttrici:

- Sblocco dei finanziamenti pubblici, fino a 650 miliardi di euro complessivi a livello UE, per investimenti nella difesa nazionale nel periodo 2025-2028, fuori dal vincolo del patto di stabilità e crescita.
- Creazione del nuovo strumento Safe: la Commissione Europea potrà raccogliere fino a 150 miliardi di euro sui mercati dei capitali, da erogare in prestiti agli Stati membri per aumentare gli investimenti nell'industria europea della difesa - compresa quella ucraina - anche tramite appalti comuni. I prestiti saranno garantiti dal bilancio UE.
- Aumento dei finanziamenti della Banca europea per gli investimenti (Bei) alle industrie militari - finora escluse - e mobilitazione dei capitali privati, in particolare risparmi delle famiglie e fondi pensione, grazie alla creazione dell'Unione del risparmio e degli investimenti. L'obiettivo è convogliare oltre 10.000 miliardi oggi depositati in conti correnti verso l'industria europea e il riarmo.

Se ufficialmente, l'obiettivo è "prepararsi al 2030", secondo Alioti la realtà è un'altra: i dati mostrano che le spese militari dei Paesi UE e NATO sono già in forte aumento dal 2014 (+121%), con un boom del 325%.

Il *Military Balance 2025* rivela che, anche escludendo gli USA, i Paesi europei NATO superano già Russia e Bielorussia per capacità militare. Parlare di "riarmo" è quindi fuorviante: è un'escalation, non una corsa per colmare un gap. Non si sta costruendo una difesa europea comune, ma lasciando libertà agli Stati (l'Italia, ad esempio, si prepara ad acquistare altri 25 F-35 per 7 miliardi) e gran parte di queste spese va a industrie belliche come *Leonardo*, *Airbus*, *Rheinmetall* e *BAE Systems*, in parte controllate da colossi finanziari come *BlackRock* e *Vanguard* - le cui azioni, tra il 2022 e il 2025, hanno segnato impennate record: *Leonardo* +496%, *Rheinmetall* +695%, *Rolls Royce* +790%.

Eppure, l'impatto occupazionale è marginale, «L'idea che il riarmo crei lavoro è un'illusione», afferma Alioti. Gli stessi fondi, investiti in sanità, istruzione o rinnovabili, genererebbero più occupazione.

UNA CULTURA DI PACE

Don Renato Sacco ha posto l'accento sulla rimozione culturale della guerra, trattata dai media come un evento tecnico, quasi sportivo, anziché una tragedia umana. Vivere immersi in una "cultura di guerra" che premia chi prolunga il conflitto e non mette mai in discussione l'uso delle armi, neanche quando si celebrano i caduti, trasforma il ricordo in retorica e silenzia ogni domanda sulla legittimità della guerra stessa. «Chi ha scritto l'articolo 11 della Costituzione sapeva cos'è la guerra, l'aveva vissuta», ha sottolineato nel suo intervento, ricordando che quella scelta di ripudio non è un'utopia, ma nasce dall'esperienza di chi ha conosciuto il dolore della violenza bellica.

DA CHE PARTE STARE

Il messaggio finale è stato un invito all'azione: dalla campagna contro le banche armate, alla disobbedienza civile, come quella dei portuali di Genova che si rifiutano di caricare armi. «Il male - ha concluso don Renato - ha bisogno di complici. E noi possiamo decidere da che parte stare». •

DI ROSALBA BIAGIOTTI

ACLI PROVINCIALI 80 ANNI ACLI: UNA STORIA DI TUTTI

Ebbene sì, quest'anno ricorre l'80° anniversario della nostra Associazione a livello provinciale. Ecco le iniziative che realizzeremo nei prossimi mesi per celebrare insieme le tante attività che ci hanno visti protagonisti in questi anni e per rinnovare il nostro impegno verso le sfide future.

CONCORSO FOTOGRAFICO: "NOI, LE ACLI" • L'80° anniversario sarà l'occasione per raccontare la nostra storia attraverso un progetto artistico collettivo che valorizzi i Circoli e le loro identità. Tutti i Circoli sono invitati a partecipare con un contributo fotografico.

TOUR "ANDAR PER CIRCOLI" • Per valorizzare la storia delle ACLI sul territorio realizzeremo un tour con lo scopo di raccontare storia e attività di alcuni Circoli. In collaborazione con Varesenews, con articoli settimanali pubblicati sui nostri canali.

FESTA PER L'80° • Le celebrazioni per l'80° anniversario culmineranno nella giornata di festa che si terrà domenica 26 ottobre 2025.

80 ANNI ACLI:
UNA STORIA
DI TUTTI



Ebbene sì, quest'anno ricorre l'80° anniversario della nostra Associazione a livello provinciale. Ecco le iniziative che realizzeremo nei prossimi mesi per celebrare insieme le tante attività che ci hanno visti protagonisti in questi anni e per rinnovare il nostro impegno verso le sfide future.



Concorso "Noi, le ACLI"

L'80° anniversario sarà l'occasione per raccontare la nostra storia attraverso un progetto artistico collettivo che valorizzi i Circoli e le loro identità. I Circoli sono invitati a partecipare con un contributo fotografico.

Tour "Andar per circoli"

Per valorizzare la storia delle ACLI sul territorio realizzeremo un tour con lo scopo di raccontare storia e attività di alcuni Circoli. In collaborazione con Varesenews, con articoli settimanali pubblicati sui nostri canali.

Festa per l'80esimo

Le celebrazioni culmineranno nella giornata di festa: domenica 26 ottobre 2025 a Somma Lombardo. Sono in programma: la Santa Messa, pranzo sociale e lo spettacolo teatrale "80 Storia".

SEGUI TUTTI GLI
AGGIORNAMENTI



RESTA AGGIORNATO!
www.aclivarese.org/80esimo

DECRETO SICUREZZA: SICUREZZA O CRIMINALIZZAZIONE DEL DISSENSO? UNA RIFLESSIONE PUBBLICA SUL CONFINE SOTTILE TRA ORDINE E LIBERTÀ.



Mercoledì 2 luglio, presso la sede delle ACLI provinciali di Varese, si è svolto l'incontro "Decreto Sicurezza: sicurezza o criminalizzazione del dissenso?", con la partecipazione di Marco Lacchin, avvocato penalista del Foro di Varese e attivista, voce critica verso il nuovo provvedimento governativo.

L'iniziativa, che ha registrato una buona partecipazione online e in presenza, ha voluto offrire strumenti di lettura su un tema che tocca in modo diretto i diritti e le libertà democratiche.

Lacchin ha aperto la serata denunciando le modalità opache di approvazione del decreto: un decreto legge convertito con voto di fiducia, senza dibattito parlamentare. Una prassi ormai diffusa, formalmente legittima ma politicamente discutibile, soprattutto quando riguarda temi di grande importanza e impatto democratico. Al centro dell'incontro, un'analisi semplice e puntuale del contenuto del testo, che potremmo definire come un attacco esplicito nei confronti della libertà di protesta in tutte le sue forme. Tra i punti più critici: l'introduzione del reato di "rivolta all'interno di un istituto penitenziario", applicabile anche in casi di resistenza passiva; pene

fino a vent'anni di carcere per proteste nei CPR; l'inasprimento delle pene per il blocco stradale, con l'obiettivo di reprimere le proteste giovanili e negare il diritto alla protesta dei lavoratori; l'introduzione di un fondo preventivo di 10.000 euro per le spese legali degli appartenenti alle forze dell'ordine coinvolti in procedimenti giudiziari per fatti avvenuti durante il servizio.

Tutte novità significative, che sollevano non poche criticità e finiscono per colpire chi ha già meno diritti, criminalizzando forme di dissenso non violento. Queste misure - è stato evidenziato - non rispondono a un reale bisogno di maggiore sicurezza, dal momento che i reati in questione sono considerati minori e, comunque, viviamo in un periodo in cui i reati gravi in Italia sono in calo da trent'anni. L'incontro si è chiuso lasciando in sospeso una domanda cruciale: fino a che punto è lecito sacrificare la libertà in nome dell'ordine? Vi invitiamo ad una riflessione in merito a questo equilibrio sempre più fragile che interpella da vicino la nostra democrazia. •

DI FEDERICA VADA

PROPOSTE RISERVATE AI SOCI



ANDALUSIA · Tour confermato

Flamenco, storia e paesaggi da togliere il fiato.

dal 17 al 24 settembre a partire da **1585€**

Un viaggio emozionante tra storia, cultura e autenticità, che incanta con la sua bellezza senza tempo e la ricchezza culturale: dai paesaggi naturali all'architettura araba, dai piccoli villaggi alla passionalità delle note del flamenco.



MARINA MARITTIMA

*Hotel Cuba *** · All inclusive*

dal 30/08 al 8/09 a partire da **850€**

Località tranquilla, con mare limpido e pinete profumate, dove relax, natura e buona cucina si incontrano. Ideale per chi cerca pace senza rinunciare al fascino della Riviera Romagnola. Partenza in pullman da Castellanza.



ABRUZZO

Dall'entroterra alla Costa dei Trabocchi

dal 30/08 al 8/09 a partire da **970€**

Borghi in pietra, panorami mozzafiato, tradizioni che resistono e la magia della Costa dei Trabocchi. Un viaggio tra arte, sapori e natura, dall'anima montana dell'entroterra ai riflessi del mare. Un'esperienza da vivere con tutti i sensi.

PUGLIA

Salento in masseria

dal 28/09 al 2/10 a partire da **960€**

Ulivi secolari, muretti a secco e mare cristallino: il Salento accoglie tra profumi intensi, sapori autentici e antiche tradizioni. Un soggiorno in masseria per vivere la Puglia più vera, tra relax, cultura e bellezza senza tempo.



SOGGIORNI TERMALI

ISCHIA PORTO (NA) - Hotel Hermitage ***

LACCO AMENO (NA)

Albergo Terme San Lorenzo ****

Hotel Villa Svizzera ****



SOGGIORNI MARITTIMI

ALBENGA (SV) - Casa per ferie "XXV Aprile"

ARMA DI TAGGIA (IM) - Villa Sacra Famiglia

DIANO MARINA (IM) - Villa Gioiosa

GIULIANOVA (TE) · Soggiorno + bus A/R

GATTEO MARE (FC) · Soggiorno + bus A/R



SOGGIORNI MONTANI

PINZOLO

*Hotel Canada *****

Il costo del soggiorno varia in base al periodo, alla durata e alla tipologia di camera scelta.

SORAGA - VAL DI FASSA

Hotel Villa Ombretta a partire da 59€ al gg



SARDEGNA

*Marina Rey Beach Resort *****

28 agosto (15 gg)

a partire da 1.965€

Acque cristalline, spiagge di sabbia finissima e profumi di macchia mediterranea: la Sardegna ti accoglie in un angolo di paradiso, a Marina Rey, dove la bellezza selvaggia della costa sud-orientale incontra relax e autenticità. Un soggiorno all'insegna del mare, della natura e della tradizione sarda.



SICILIA - SELINUNTE

*Hotel Paradise Beach Resort *****

nel mese di settembre a partire da 970€

Una terra di luce e contrasti, dove il mare cristallino incontra la maestosità dei templi antichi. Vivi la Sicilia più autentica, tra panorami mozzafiato e sapori indimenticabili. Emozionanti escursioni ad Agrigento, Marsala, l'isola di Mothia, Castellammare del Golfo e Scopello. Volo incluso.

SLOVENIA

Paradiso naturale del benessere

dal 9 al 12 ottobre 2025

a partire da 695€

Un viaggio di quattro giorni per scoprire la bellezza della Slovenia, dalla sua affascinante capitale Lubiana al rinomato centro termale di Rogaska, dove il benessere e la natura si fondono per offrire un'esperienza unica. Un'escursione che ti rigenererà corpo e mente.



CONTATTI

C.T. ACLI Varese

lunedì e giovedì dalle 9:00 - 12:00

via Speri Della Chiesa n.9 - 21100 Varese

tel. 0332.281204 int. 252 / **email:** cta@aclivarese.it

f CTA Varese - Turismo sociale

C.T. ACLI Gallarate

martedì 14:30 - 17:30 e giovedì 9:30 - 12:30

via Agnelli n.33 - 21013 Gallarate

tel. 0331.776395 / **email:** ctagallarate@aclivarese.it

f CTA "Luigi Rimoldi" Gallarate

C.T. ACLI Cassano Magnago

lunedì 14:00 - 17:00; giovedì 9:00 - 11:30

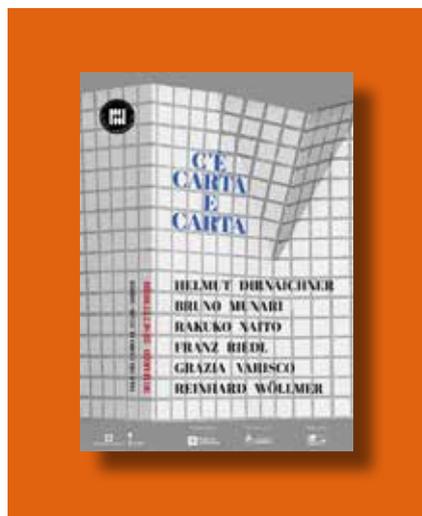
via XXIV Maggio n.1 - 21012 Cassano Magnago

cel. 340.2335068 | **email:** ctacassano@aclivarese.it

VUOI PARTIRE CON NOI? Contatta il C.T.A. di riferimento per scoprire tutte le opportunità di viaggio, soggiorno o gita e ricevere maggiori informazioni in merito al tesseramento! **INFO E PROGRAMMI:** www.aclivarese.org/ctacli

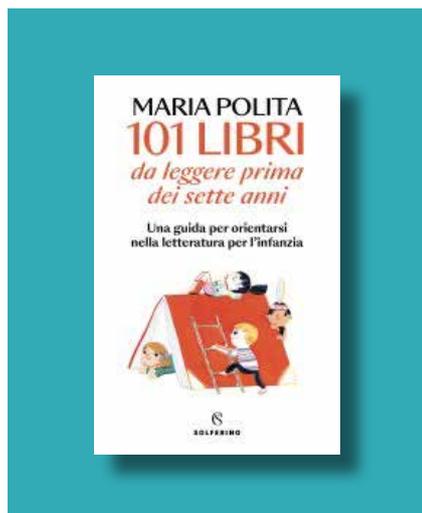
MOSTRE • LIBRI • FILM

di Federica Vada



TITOLO: C'È CARTA E CARTA	
DOVE: FDN. MORANDINI, VARESE	QUANDO: FINO AL 28/09/2025
ORARI: GIOVEDÌ 15-18; VENERDÌ-DOMENICA 10-13 / 14-18	
INGRESSO: INTERO 10€, RIDOTTO 7€	
INFO: www.fondazionemorandini.it	

La mostra "C'è carta e carta" alla Fondazione Morandini di Varese celebra la carta come materiale artistico, fragile ma potentissimo. Sei artisti internazionali ne esplorano le qualità tattili, cromatiche e strutturali, tra pieghe, rilievi e sperimentazioni. In mostra anche un focus fotografico di Alberto Bortoluzzi e, da luglio, un'installazione site-specific dell'artista Şakir Göçebağ. Un percorso ricco e originale che invita a guardare con nuovi occhi un materiale tanto comune quanto sorprendente.



TITOLO: 101 LIBRI DA LEGGERE PRIMA DEI 7 ANNI.		
AUTORE: MARIA POLITA	EDITORE: SOLFERINO	
GENERE: SAGGIO/GUIDA	PREZZO: 18€	PAGINE: 240

Pensato per genitori, insegnanti e appassionati di lettura, è una guida preziosa per muoversi nel vasto panorama della letteratura per l'infanzia. Con uno sguardo attento e competente, Maria Polita seleziona e commenta 101 titoli che non solo divertono, ma nutrono l'immaginazione, la crescita emotiva e il linguaggio dei più piccoli. Dai grandi classici ai titoli più recenti, ogni libro è presentato con una scheda chiara e dettagliata, arricchita da suggerimenti di lettura e riflessioni pedagogiche. Il volume si propone come uno strumento utile e accessibile, capace di accompagnare l'adulto nella costruzione di un primo scaffale ideale, in cui ogni libro diventa un'occasione di scoperta, dialogo e condivisione.



TITOLO: LE ASSAGGIATRICI	REGIA: SILVIO SOLDINI	
CON: JASMINE TRINCA, ALBA ROHRWACHER, LUISA RANIERI		
GENERE: DRAMMATICO - STORICO	ANNO: 2025	DURATA: 112'

Nel film *Le assaggiatrici*, Silvio Soldini adatta con sensibilità il romanzo di Rosella Postorino, ispirato a una vicenda reale. Nella Germania del 1943, Rosa Sauer viene scelta, insieme ad altre nove donne, per assaggiare ogni giorno il cibo destinato a Hitler, nel timore che sia avvelenato. Jasmine Trinca interpreta con finezza una protagonista segnata dalla paura, dal senso di colpa e dal desiderio di restare umana in un contesto disumano. Accanto a lei, un cast femminile di grande spessore - Alba Rohrwacher, Luisa Ranieri, Valeria Golino - dà corpo a una coralità intensa e credibile. Soldini evita la spettacolarizzazione, preferendo una regia misurata e profonda, che mette al centro i silenzi, gli sguardi, la forza interiore delle protagoniste. Un film che racconta la guerra dal punto di vista delle donne, e ci interroga ancora oggi sul coraggio, la sopravvivenza e la dignità.

HAI RAGGIUNTO I REQUISITI?



CONTRIBUTI
E PENSIONI



PENSIONE DI VECCHIAIA: NON LASCIARE NULLA AL CASO

La storia di Patrizia, 67 anni

Il Patronato Acli ha controllato
la mia situazione previdenziale:
è tutto a posto e potrò andare
regolarmente in pensione.

EVITA SPIACEVOLI SORPRESE

Affidati al nostro servizio di assistenza e tutela su misura!

#consulentiperpassione
#siamoviciniante

seguici su  

www.patronato.acli.it

 **Patronato
Acli**

Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini



CERCHI LAVORO?

ORGANIZZIAMO
CORSI PER

OPERATORI FISCALI

CANDIDATURE
APERTE FINO
A **VENERDÌ 31**
OTTOBRE 2025

INVIA

IL CV A:

cv@aclivarese.it

OFFRIAMO:

- Formazione gratuita
- Lavoro stagionale
- Ambiente professionale e collaborativo

REQUISITI:

- Buone conoscenze informatiche
- Attitudine al lavoro con il pubblico
- Automunito

SEDI DI LAVORO:

- In tutta la provincia di Varese

